



100
1921
2021

uni

UN MONDO FATTO BENE

UN CORSO FATTO BENE

UNITRAIN

Conoscere e applicare gli standard

SETTEMBRE-DICEMBRE 2021



PER NOI, LA FORMAZIONE È SEMPRE AL CENTRO

Aprire la mente, conoscere,
apprendere.

UNITRAIN è dedicato a tutti i
tecnici, manager, imprenditori,
professionisti e consulenti che
vogliono essere sempre aggiornati
su tecniche, norme e leggi alla
base della propria attività.



LA MIGLIORE OFFERTA

L'offerta di corsi è come sempre molto ricca e propone corsi dedicati sia a temi tradizionali (in chiave aggiornata) sia ad argomenti nuovi e stimolanti per tutte le imprese e le organizzazioni.

9001 VUOL DIRE

QUALITÀ



Proponiamo solo corsi “fatti bene”:
che rispondono ai requisiti di
qualità della norma
UNI EN ISO 9001 per
“la progettazione ed erogazione di
corsi di formazione”.



SE TU NON VAI AL CORSO,
IL CORSO
VERRÀ DA TE

UNI offre anche l'opportunità di costruire corsi "tailor made" di formazione personalizzata da tenere in azienda, costruiti utilizzando come base di partenza i corsi già presenti in catalogo.

A woman with dark hair, wearing a white shirt, is focused on her laptop. In the background, a man with brown hair is also working. The scene is dimly lit, suggesting an office or study environment.

LA FORMAZIONE CHE VIENE DA LONTANO

Inaugurati durante l'emergenza Covid-19 con l'hashtag #ioimparoacasa i corsi UNI SMART LEARNING, erogati in modalità remota, sono facilmente acquistabili su UNIstore e fruibili con la piattaforma GoToMeeting.

SCOPRI IL CORSO CHE FA PER TE

14	Agroalimentare
18	Ambiente
28	Compliance
32	Corsi Manageriali
38	Costruzioni
44	Dispositivi medici
50	Energia
54	Impianti a gas
58	Innovazione
64	Manutenzione
68	Metrologia
74	Nuove Tecnologie
80	PED
86	Privacy
90	Qualità
110	Responsabilità Sociale
116	Servizi e professioni
124	Sicurezza
142	Sicurezza Macchine
152	Valutazione della Conformità
160	Condizioni di Iscrizione e Partecipazione

AGRO ALIMENTARE



DOCENTE
Monica Malagoli
Consulente per la qualità
e la sicurezza alimentare.
Ispettore Accredia
Dipartimento
Certificazione e Ispezione

UNI EN ISO 19036:2020

MICROBIOLOGIA DELLA CATENA ALIMENTARE

Stima dell'incertezza di misura per determinazioni quantitative

La norma UNI EN ISO 19036 specifica i requisiti e fornisce indicazioni per la stima e l'espressione dell'incertezza di misura associate ai risultati quantitativi nella microbiologia della catena alimentare. Ai fini dell'accreditamento, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ai laboratori viene richiesto di associare al risultato di prova il valore dell'incertezza di misura in quanto rappresenta un elemento distintivo dell'adeguatezza del metodo analitico impiegato, contribuendo alla validità di tutte le informazioni correlate al risultato analitico stesso.

La UNI EN ISO 19036 è stata revisionata nel 2020, aggiungendo nuove disposizioni per la stima dell'incertezza tecnica, così come per altre fonti pertinenti di incertezza coinvolte nelle prove microbiologiche quantitative. Nel presente corso vengono affrontate, con approccio logico, le novità introdotte dalla nuova revisione della norma e illustrate, con esempi pratici, i criteri di scelta delle diverse metodologie proposte dalla norma stessa per il calcolo dell'incertezza di misura.

DOCENTE
Monica Malagoli
Consulente per la qualità
e la sicurezza alimentare.
Ispettore Accredia
Dipartimento
Certificazione e Ispezione

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 22005:2008

RINTRACCIABILITÀ NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Principi generali e requisiti di base per la progettazione e l'implementazione di un sistema

La norma UNI EN ISO 22005:2008 è il documento di riferimento internazionale per la certificazione di sistemi di rintracciabilità agroalimentari. L'implementazione di sistemi di rintracciabilità nelle aziende e nelle filiere agroalimentari costituisce uno strumento indispensabile per rispondere agli obblighi cogenti, valorizzare particolari caratteristiche di prodotto, soddisfare le aspettative del cliente. Il solo sistema di rintracciabilità non è in grado di garantire la sicurezza del prodotto alimentare, ma può sicuramente dare un importante contributo al raggiungimento di tale obiettivo.

Il corso illustra la rintracciabilità intraziendale e di filiera, essenziali per l'efficiente gestione della produzione e per la gestione di eventuali problemi di sicurezza.

DOCENTE
Monica Malagoli
Consulente per la qualità
e la sicurezza alimentare.
Ispettore Accredia
Dipartimento
Certificazione e Ispezione

UNI EN ISO 22000:2018

SISTEMI DI GESTIONE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Requisiti per qualsiasi organizzazione nella filiera alimentare

La UNI EN ISO 22000:2018 è stata ufficialmente pubblicata da ISO il 19 giugno 2018. Questa data segna l'inizio di un periodo di transizione di 3 anni per poter passare dai vecchi certificati 2005 ai nuovi certificati 2018. Le aziende certificate UNI EN ISO 22000:2005 devono eseguire la transizione alla nuova versione entro il 19 giugno 2021, quando la versione precedente verrà ritirata. La norma UNI EN ISO 22000 "Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Requisiti per qualsiasi organizzazione nella filiera alimentare" rappresenta un passaggio importante per il settore agro-alimentare. La norma infatti ha come caratteristica peculiare l'integrazione tra i principi fondamentali di un sistema di gestione della qualità e la gestione delle problematiche di sicurezza e igiene alimentare (HACCP).



AMBIENTE

DOCENTE
Domenico Cipriano
Membro della
UNI/CT 004/GL 04
“Qualità dell’aria”.
Esperto nei WG del
CEN/TC 264 “Air quality”.
Ispettore Accredia

UNI EN 14181:2015
EMISSIONE DA SORGENTE FISSA
Assicurazione della qualità dei sistemi di misurazione
Il controllo delle emissioni gassose riveste un'importanza fondamentale nella vita di impianti termici industriali in quanto un'eventuale difformità alle prescrizioni può comportare ripercussioni molto decise.
La Norma UNI EN 14181:2015 è l'indispensabile punto di partenza per poter capire la nuova e complessa struttura normativa relativa al monitoraggio delle emissioni gassose. Essa è infatti propedeutica alla comprensione delle numerose norme del settore e offre le chiavi di lettura necessarie per adempiere alle richieste delle Direttive Europee. Il corso è articolato su due mezze giornate consecutive che possono essere fruite anche singolarmente.

DOCENTE
Domenico Cipriano
Membro della
UNI/CT 004/GL 04
“Qualità dell’aria”.
Esperto nei WG del
CEN/TC 264 “Air quality”.
Ispettore Accredia

UNI EN 14181:2015
EMISSIONE DA SORGENTE FISSA
I metodi di riferimento per le emissioni. Descrizioni e valutazioni operative
Il controllo delle emissioni gassose riveste un'importanza fondamentale nella gestione degli impianti di combustione. Le norme che le regolano sono molteplici, in costante aggiornamento e danno vita ad un “sistema normativo” abbastanza articolato che deve essere compreso a fondo per rispondere alle richieste imposte dall'applicazione della Normativa Europea e Nazionale. Il corso è articolato su due mezze giornate consecutive che possono essere fruite anche singolarmente.

DOCENTE
Domenico Cipriano
Membro della
UNI/CT 004/GL 04
“Qualità dell’aria”.
Esperto nei WG del
CEN/TC 264 “Air quality”.
Ispettore Accredia

UNI EN 14181:2015
GESTIONE DEGLI SME
Sistemi di Misura alle Emissioni
Il corso sulla Gestione degli SME riassume gli aspetti più importanti di questa materia: dalla norma UNI EN 14181:2015, che è la base del sistema di qualità esteso agli SME, agli Standard Reference Methods fino alla Linea Guida Ispra su questo argomento, capisaldi che non possono essere ignorati, perché essenziali per la preparazione del Manuale di Gestione. Viene anche introdotto il concetto di 'incertezza della misura' così come declinato oggi, assieme alla descrizione della nuova UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 oltre a richiami sulla ormai ritirata UNI CEN/TS 15675:2008, che comunque fornisce una indispensabile chiave di lettura per una corretta gestione di un sistema SME.

NOVITÀ 2021

DOCENTE
Domenico Cipriano
Membro della
UNI/CT 004/GL 04
“Qualità dell’aria”.
Esperto nei WG del
CEN/TC 264 “Air quality”.
Ispettore Accredia

UNI EN 17255
EMISSIONE DA SORGENTE FISSA -SISTEMI DI ACQUISIZIONE E TRATTAMENTO DATI
Realizzazione, scelta e corretto utilizzo dei sistemi di acquisizione automatica dei dati (DAHS) conformi alla norma UNI EN 14181:2015
I sistemi di misurazione e monitoraggio delle emissioni sono ormai considerati strumenti indispensabili per uno sviluppo dell'industria che sia anche rispettoso dei principi di sostenibilità e tutela ambientale.
La norma UNI EN 17255 (parti 1 e 2) specifica i requisiti di prestazione per i sistemi di acquisizione e trattamento dati (DAHS - *Data Acquisition and Handling System*) applicati al monitoraggio delle emissioni, più noti in Italia con il termine SAD (Sistemi di Acquisizione e Diagnostica delle emissioni); tali sistemi trattano, tra altri aspetti, l'acquisizione dei dati, la loro validazione ed elaborazione, l'archiviazione, la creazione dei *report*, la sicurezza dei dati acquisiti e lo sviluppo della documentazione necessaria.
La norma supporta le richieste della norma UNI EN 14181:2015 e quelle della legislazione pertinente, quali le Direttive IED e E-PRTR.
Durante il corso sarà illustrato altresì lo sviluppo delle nuove parti 3 e 4 della norma.

DOCENTE
Alessandro Ricci
Consulente in campo
Ambientale.
Presidente EPTAS

UNI/PdR 60:2019

PROFILO PROFESSIONALE ESR

La gestione tecnico-amministrativa dei rifiuti

Il quadro normativo e tecnico di riferimento del mondo dei rifiuti speciali è sicuramente molto vasto e complesso: spesso richiede diverse conoscenze multidisciplinari ed è contraddistinto dal rischio di pesanti ripercussioni di carattere sia amministrativo che penale in caso di gestione non conforme alle vigenti disposizioni normative in materia. Questo perché la gestione dei rifiuti prevede una serie di attività contraddistinta da diversi passaggi e dal coinvolgimento di più soggetti che devono occuparsi di molteplici adempimenti specifici, fin dal momento in cui il rifiuto viene prodotto e fino alla sua destinazione finale, insieme all'obbligo di ottemperare ad altri adempimenti di natura amministrativa anche dopo l'avvenuto smaltimento o recupero del rifiuto. Da qui la necessità di acquisire le essenziali e necessarie informazioni da parte di coloro che si trovano a vario titolo ad operare fattivamente nelle attività tecniche e/o amministrative dei rifiuti speciali.

DOCENTE
Daniele Pernigotti
Membro UNI/CT 004
“Ambiente”.
Coordinatore
del Gruppo di lavoro
GHG - Gas ad effetto
serra.
Delegato italiano ISO
ed esperto nei WG
per lo sviluppo della
ISO 14001:2015.
Ispettore Accredia

SERIE NORME UNI EN ISO 14020

STRUMENTI ISO PER LA COMUNICAZIONE DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DEI PRODOTTI

La green economy è diventata ormai un paradigma di competitività per le aziende che operano nel mercato globale. Rappresenta la prospettiva di una nuova economia che si misura con le grandi sfide in campo ambientale scommettendo sull'innovazione, sulla ricerca e sulla conoscenza. Oltre alla tutela del clima e dell'ambiente, fondamentale in tale visione è anche il concetto dell'economia circolare, vale a dire un'economia in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse viene mantenuto il più a lungo possibile riducendo al minimo la generazione di rifiuti.

Pertanto, al fine di competere nella green economy, è basilare per le imprese avere una comunicazione efficace delle prestazioni ambientali dei propri prodotti.

DOCENTE
Claudio Battilana
Consulente ambientale,
Committee member
ISO/TC 207/SC 4/WG 6
(per la revisione della
norma ISO 14063
sulla Comunicazione
ambientale).
Membro UNI/CT 004/GL 01
“Sistemi di gestione
ambientale”

UNI EN ISO 14063:2020

GUIDA ALLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

In seguito alla grande attenzione rivolta alle tematiche ambientali, la comunicazione ambientale ha assunto negli ultimi anni una particolare importanza.

Per comunicazione ambientale si intende il processo di condivisione d'informazioni sui temi, sugli aspetti e sulle prestazioni ambientali per creare fiducia, credibilità e alleanze.

Veicolazione d'impegni ambientali da parte delle aziende, pianificazione territoriale, sensibilizzazione, dialogo con le comunità, educazione ambientale sono alcuni dei suoi campi di applicazione.

La recente pubblicazione della revisione della norma UNI EN ISO 14063, che contiene le linee guida sulla comunicazione ambientale, consente di avere a disposizione un ottimo strumento da utilizzare da parte di una molteplicità di soggetti.

Il corso ha lo scopo di facilitare l'utilizzo della comunicazione ambientale e la sua applicazione pratica.

DOCENTE
Daniele Pernigotti
Membro UNI/CT 004
“Ambiente”.
Coordinatore
del Gruppo di lavoro
GHG - Gas ad effetto
serra.
Delegato italiano ISO
ed esperto nei WG
per lo sviluppo della
ISO 14001:2015.
Ispettore Accredia

UNI EN ISO 14001:2015

IL NUOVO APPROCCIO AI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

La UNI EN ISO 14001:2015 introduce delle modifiche sostanziali ai Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) che si basavano su una struttura immutata dal 1996.

La nuova norma facilita l'integrazione con tutti gli altri sistemi di gestione aziendale e spinge l'ambiente tra gli elementi strategici e di business di ogni organizzazione intenzionata ad applicare l'ampio concetto di sostenibilità.

I nuovi requisiti portano anche ad allargare lo sguardo dell'organizzazione all'intera filiera produttiva e al ciclo di vita dei propri prodotti.

Tutto questo attraverso l'esperienza diretta di chi ha fattivamente partecipato alla stesura della UNI EN ISO 14001:2015.

DOCENTE
Daniele Pernigotti
Membro UNI/CT 004
“Ambiente”.
Coordinatore
del Gruppo di lavoro
GHG - Gas ad effetto
serra.
Delegato italiano ISO
ed esperto nei WG
per lo sviluppo della
ISO 14001:2015.
Ispettore Accredia

ESPERTO DI IMPRONTA CLIMATICA DI PRODOTTO (CARBON FOOTPRINT DI PRODOTTO)

1° MODULO DEL CORSO VERIFICATORE/VALIDATORE GHG

Corso iscritto al n°138 del registro dei corsi qualificati CEPAS

La possibilità di avere un unico riferimento normativo internazionale sulla CFP rappresenta la grande opportunità di adottare delle modalità condivise per introdurre una logica di carbon management di prodotto all'interno delle aziende. Nel 2018 è stato pubblicato lo standard sulla Carbon Footprint di Prodotto (CFP), la UNI EN ISO 14067:2018. Con questo corso, attraverso la voce del coordinatore del gruppo di lavoro internazionale ISO, Daniele Pernigotti, verranno trasmesse le basi tecniche e normative contenute nella norma UNI EN ISO 14067:2018 sulla CFP. Sono previste esercitazioni per sperimentare in modo pratico alcuni aspetti cruciali della quantificazione della CFP. Saranno esaminate, inoltre, le sfide e le opportunità legate all'applicazione della CFP, analizzando il panorama dello stato dell'arte internazionale, inclusi i programmi operator che operano nei vari Paesi. Realizzare la CFP di un prodotto, dalla sua nascita allo smaltimento finale, è un passo fondamentale per ogni azienda interessata a ridurre l'impronta climatica dei propri prodotti e la migliore risposta alla crescente consapevolezza da parte dei consumatori impegnati ad affrontare in prima persona un riscaldamento climatico sempre più eclatante e preoccupante.

DOCENTE
Daniele Pernigotti
Membro UNI/CT 004
“Ambiente”.
Coordinatore
del Gruppo di lavoro
GHG - Gas ad effetto
serra.
Delegato italiano ISO
ed esperto nei WG
per lo sviluppo della
ISO 14001:2015.
Ispettore Accredia

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 14064-1:2019

2° MODULO DEL CORSO VERIFICATORE/VALIDATORE GHG

Corso iscritto al n°138 del registro dei corsi qualificati CEPAS

Lo strumento di carbon management di organizzazione è rappresentato dalla nuova UNI EN ISO 14064-1:2019, che permette di costruire il quadro completo delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG).

La norma conferma un nuovo approccio per la definizione dei confini dell'inventario dell'organizzazione. Facilita e meglio dettaglia l'inclusione delle emissioni GHG indirette, provvedendo a colmare il divario tra quanto richiesto in modo vincolante nella precedente edizione (emissioni derivanti dallo scopo 1 e 2) e le crescenti esigenze di mercato di uno spettro molto più ampio di organizzazioni (scopo 3).

Attraverso la voce del delegato italiano ISO nei tavoli delle norme sui GHG, Daniele Pernigotti, verranno trasmesse le basi tecniche e normative contenute nello standard e ci sarà un focus anche in merito ai programmi internazionali sul cambiamento climatico.

DOCENTE
Daniele Pernigotti
Membro UNI/CT 004
“Ambiente”.
Coordinatore
del Gruppo di lavoro
GHG - Gas ad effetto
serra.
Delegato italiano ISO
ed esperto nei WG
per lo sviluppo della
ISO 14001:2015.
Ispettore Accredia

NOVITÀ 2021

ATTIVITÀ DI VERIFICA/VALIDAZIONE GHG E I REQUISITI DI ACCREDITAMENTO

3° MODULO DEL CORSO VERIFICATORE/VALIDATORE GHG Corso iscritto al n°138 del registro dei corsi qualificati CEPAS

La nuova norma UNI CEI EN ISO/IEC 17029:2020 sta aprendo la strada allo sviluppo di nuove attività di verifica e validazione (V/V) e, con la revisione della UNI EN ISO 14065, portando a importanti modifiche per l'esecuzione di tali attività in campo ambientale. A questo si deve aggiungere la recente UNI EN ISO 14064-3:2019 che introduce delle interessanti novità nel processo di V/V delle emissioni di GHG. Attraverso la voce del delegato italiano nei tavoli di tutte le norme oggetto del corso, Daniele Pernigotti, verranno trasmesse le basi tecniche e normative contenute negli standard. Il corso prevede anche delle esercitazioni per sperimentare in modo pratico alcuni aspetti cruciali delle attività di V/V.

Saranno esaminate, inoltre, le sfide e le opportunità legate all'applicazione delle nuove norme, con la possibilità di un confronto sulla possibilità di estendere questa valutazione della conformità a nuovi servizi.

DOCENTE
Daniele Gerundino
Docente universitario.
Membro Centro Studi per la
normazione UNI

ECONOMIA CIRCOLARE LA SFIDA E LE SOLUZIONI

L'estrazione e l'uso delle risorse materiali sono stati, fino ad oggi, uno dei principali motori dell'attività economica. Volumi più che triplicati dal 1970 e destinati a raddoppiare entro il 2050, prefigurano uno scenario insostenibile. Estrazione e lavorazione di materiali, carburanti e alimenti contribuiscono a metà delle emissioni globali di gas serra e a oltre il 90% della perdita di biodiversità, mentre scarti di lavorazione e prodotti dismessi (a fine vita) generano miliardi di tonnellate di rifiuti i cui impatti (sull'ambiente e sulla salute) hanno superato da tempo i livelli di guardia. Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse è indispensabile: eppure è una delle sfide più critiche e complesse per l'umanità. In questo quadro, l'economia circolare ha un ruolo fondamentale. Questa richiede un abbandono del modello economico lineare corrente (“prendi-produci-usa-getta”), per un modello orientato a mantenere prodotti, componenti e materiali alla massima utilità e valore il più a lungo possibile, minimizzando l'uso di materie prime vergini e, idealmente, azzerando i rifiuti.

COMPLIANCE



DOCENTE

Stefano Bonetto

Presidente UNI/CT 040
"Servizi"

Formatore e auditor
qualificato per la
compliance aziendale.
Ispettore Accredia

ANTI-BRIBERY E WHISTLEBLOWING
NUOVE PROSPETTIVE DI MANAGEMENT E INTEGRITÀ
ORGANIZZATIVA

La corruzione è un fattore di forte danno alla concorrenza ed al mercato e la prevenzione della stessa attraverso l'implementazione di un Sistema di Gestione Anticorruzione è una richiesta sempre più specifica per tutte le organizzazioni (del settore pubblico e privato), sia per il forte presidio legislativo previsto a livello nazionale, sia perché prevista dai codici etici delle aziende o dai Modelli del Decreto legislativo 231 del 2001.

La UNI ISO 37001 (Anti-bribery management system - Requirements whit guidance for use) ed un sistema efficace di segnalazione (cd. whistleblowing) consente alle organizzazioni di gestire al meglio questo rischio e qualificarsi al meglio sul mercato.

A man with dark hair, seen from the back, is wearing a blue suit and a light blue shirt. He is standing in front of a large, blurred audience seated in a lecture hall. The background is dark and out of focus, with some warm lighting visible. The text 'CORSI' is in white and 'MANAGERIALI' is in a light blue color, both in a sans-serif font.

CORSI MANAGERIALI

DOCENTE
Edoardo L. Gambel
Docente Universitario.
Esperto nella Corporate
Governance e nel
ricambio generazionale
delle aziende italiane.
Membro del Comitato
Scientifico di Piccola
Industria di Confindustria

NOVITÀ 2021

IMPARARE A LEGGERE UN BILANCIO IN UNA SOLA GIORNATA

CORSO PER NON ADDETTI AI LAVORI

La lettura di un bilancio manageriale è fondamentale per ogni operatore che vive l'azienda, sia come dipendente che come professionista. Ampliando questa dichiarazione, ogni cittadino dovrebbe apprendere la lettura di un bilancio che rappresenta la conclusione di un'attività legata ad un periodo di tempo; questo dalla famiglia, all'azienda, al nostro Paese. La lettura del bilancio è poi propedeutica allo sviluppo del budget e delle previsioni in generale. Spesso si commette l'errore di pensare che questa materia sia di competenza dell'amministrativo e che solo chi ha studiato ragioneria sia l'esperto della conoscenza. Nulla di più errato. Infatti l'obiettivo viene raggiunto con l'utilizzo della Matrice Gambel che racchiude in una sola pagina l'aspetto economico unito a quello patrimoniale e finanziario. La Matrice permette inoltre la valutazione degli equilibri a breve, medio e lungo termine e la politica finanziaria seguita.

Con questo approccio didattico studiato da più di 40 anni, si raggiunge il risultato in una sola giornata rispetto ai necessari vari mesi di apprendimento.

DOCENTE
Ciccio Rigoli
Esperto di Editoria.
Fondatore di SLAM,
incubatore culturale e
SLAM Factory, dedicata
esclusivamente al poetry
slam e alla poesia orale.
Tiene corsi di public
speaking ed è l'ideatore
del metodo “Public Poetry
Speaking” in cui spiega il
public speaking attraverso
le tecniche della poesia
orale e del poetry slam

DOCENTE
Edoardo L. Gambel
Docente Universitario.
Esperto nella Corporate
Governance e nel
ricambio generazionale
delle aziende italiane.
Membro del Comitato
Scientifico di Piccola
Industria di Confindustria

PRESENTARSI E PARLARE EFFICACEMENTE IN PUBBLICO E NELLE VIDEOCONFERENZE

L'INNOVATIVO METODO DEL PUBLIC POETRY SPEAKING

Il poetry slam è una disciplina che sta prendendo piede sempre più. Una sfida tra poeti, che si esibiscono di fronte al pubblico e lasciano che a giudicare le loro poesie sia una giuria composta da 5 persone scelte casualmente tra il pubblico.

Sul palco ci si mette a nudo e non si ha paura di esprimere il proprio pensiero di fronte ad altre persone. Le regole sono semplici: 3 minuti per ogni esibizione, nessun costume o musica di scena, i testi presentati sul palco devono essere stati scritti dal poeta stesso.

Partendo da queste 3 regole, il metodo del “Public Poetry Speaking” insegna come essere efficaci in breve tempo quando si parla davanti a un pubblico, come bisogna essere preparati a ogni imprevisto e come dire il proprio pensiero di fronte agli altri cercando di farsi comprendere e apprezzare.

L'essere giudicati da una giuria casuale insegna a non aver paura del giudizio. Ogni volta è diversa, ogni occasione cambia le carte in tavola. Ci sarà sempre una nuova occasione.

FARE OGGI UN NUOVO BUDGET E REALIZZARE UN CONTROLLO DI GESTIONE

INTERVENTI IN SCENARI DI FORTE CAMBIAMENTO

Il budget e il controllo di gestione rappresentano uno dei momenti fondamentali della vita aziendale.

La determinazione degli obiettivi, la valutazione delle strategie e il successivo controllo sono elementi ed atti fondamentali per raggiungere dei risultati consapevoli che assicurano un futuro all'impresa.

Questo “modo di fare” non è congegnale allo spirito latino ed italiano in particolare, che vive più sull'improvvisazione e sul lasciare che le situazioni si evolvano da sole, mentre c'è una semplice metodologia che appresa, può essere immediatamente applicata. Oggi, più di ieri, a causa dei cambiamenti continuamente in atto, è necessario assumere concreti atteggiamenti e nuovi modelli dimenticando l'emotività del momento. La Matrice Gambel nella sua essenzialità aiuta la stesura e completa la visione economica, patrimoniale e finanziaria e permette un adeguato controllo di gestione.

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

NOVITÀ 2021

CALLTOCALL

COME COMUNICARE ONLINE PER PROMUOVERE IL SUCCESSO DEGLI INCONTRI

Durante il lockdown i contatti e gli incontri sono stati online: volenti o nolenti abbiamo comunicato mediante le webcam e lo schermo. Questa modalità ha mostrato i suoi limiti, ma anche i suoi vantaggi: manca il contatto diretto con le persone, però cade la barriera della distanza e si annullano i tempi di spostamento. Continueremo quindi ad usare il canale online, un po' per scelta e un po' per opportunità.

Domandiamoci adesso: cambia qualcosa nel modo di comunicare? Sì. Dare per scontato che i contatti in presenza e online obbediscano alle stesse regole, è errato: sarebbe un atteggiamento perdente.

Studi ci dicono che nelle comunicazioni di persona gran parte del nostro messaggio, più del 50%, è trasmesso dal corpo. La voce incide per circa il 40% e, infine, le parole hanno un peso pari a circa il 10%. Appliciamo questa ripartizione nella comunicazione online: gli altri vedono meno di un quarto del nostro corpo: solo viso e spalle! Morale: questa parte del corpo la fa da padrona!

DOCENTE
Edoardo L. Gambel
Docente Universitario.
Esperto nella Corporate
Governance e nel
ricambio generazionale
delle aziende italiane.
Membro del Comitato
Scientifico di Piccola
Industria di Confindustria

NOVITÀ 2021

10 ARGOMENTI MANAGERIALI PER AUMENTARE LA QUALITÀ DELL'IMPRESA

NUOVI APPROCCI DI SUCCESSO

Le imprese e tutti coloro che vivono ad ogni livello il sistema economico, hanno necessità di raggiungere i massimi risultati con i minimi mezzi. Questo vale dal Presidente all'ultimo Collaboratore. Esistono infatti dei modelli, delle logiche, dei sistemi sperimentati per poter raggiungere questi risultati senza dover mettere in gioco necessità di sostegni e finanziamenti che non sempre sono disponibili nel momento della necessità. Uno scientifico “buon senso” può venire in aiuto senza dover ricorrere alle gestioni tradizionali molto spesso cruenti. Non tutti sanno che la metà dei nostri sforzi porta a minimi risultati o come si possa raggiungere l'eccellenza tra efficienza ed efficacia. Non ci sono formule magiche ma utilizzo di metodologie continuamente verificate da più di 50 anni di esperienze aziendali e docenze universitarie. Un corso basato più sugli aspetti qualitativi, applicabili immediatamente a tutte le organizzazioni per un cambiamento di approcci e di gestione.

COSTRUZIONI

DOCENTE
Andrea Del Grosso
Coordinatore
UNI/CT 021/GL 08
“Monitoraggio delle
strutture”
Prof. Ord. di Tecnica delle
Costruzioni nella Scuola
Politecnica dell'Università
di Genova

UNI/TR 11634:2016

IL MONITORAGGIO STRUTTURALE

Conoscere per estendere la vita delle opere e delle strutture ed elevarne il grado di sicurezza

Il corso di formazione prende le mosse dal crescente interesse dei potenziali utilizzatori verso il rapporto tecnico UNI/TR 11634:2016 “Linee guida per il monitoraggio strutturale”, interesse che si è accentuato anche a seguito dei collassi di ponti e viadotti che si sono verificati negli ultimi anni. Le tecnologie del monitoraggio strutturale, inteso come installazione temporanea, periodica o permanente di sistemi composti da una rete di sensori, da apparecchiature hardware per l'acquisizione e la memorizzazione dei segnali da essi provenienti e da procedure software per l'analisi e l'interpretazione dei dati, costituiscono uno strumento di grande importanza ai fini della conoscenza e della caratterizzazione dei processi di degrado cui le strutture sono sottoposte ad opera delle azioni esterne e dell'invecchiamento. La conoscenza di tali processi è a sua volta fondamentale nella valutazione del grado di sicurezza delle strutture esistenti e nella pianificazione degli interventi di manutenzione/ripristino capaci di estendere la vita operativa delle opere garantendo livelli adeguati di sicurezza. Il tema della gestione del ciclo di vita delle opere infrastrutturali è da alcuni anni considerato, a livello internazionale, uno degli aspetti più critici in termini di allocazione delle risorse e di domanda di tecnologie, tanto nei Paesi di antica infrastrutturazione quanto in quelli di sviluppo economico più recente.

DOCENTE
Chiara C. Rizzarda
Membro UNI/CT 033/SC 05
“Codificazione dei
prodotti e dei processi
costruttivi in edilizia”
Esperta BIM

DOCENTE
Chiara C. Rizzarda
Membro UNI/CT 033/SC 05
“Codificazione dei
prodotti e dei processi
costruttivi in edilizia”
Esperta BIM

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 19650-2:2019

IL BIM EXECUTION PLAN DOPO IL CONTRATTO

Conferma dell'offerta, definizioni operative di obiettivi e responsabilità, requisiti informativi e programma di consegna

L'Offerta per la Gestione Informativa, in cui vengono definite a livello preliminare le prestazioni offerte nel quadro dell'incarico, è solo l'inizio. Al conferimento d'incarico di un progetto in BIM, quanto definito nell'offerta deve essere ulteriormente dettagliato per rispondere non solo ai requisiti contrattuali ma anche alle necessità operative del team di sviluppo. Il BIM execution plan non è quindi solo un piano strategico, di gestione del progetto, ma un vero e proprio piano d'esecuzione, in cui le implicazioni di ogni attività devono essere correttamente individuate e mappate.

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 19650-3:2021

REQUISITI INFORMATIVI BIM PER L'ORGANIZZAZIONE

L'uso del BIM per la gestione degli asset e del portfolio

L'introduzione del BIM all'interno di un'organizzazione si configura come un investimento di valore quando si inserisce nell'ambito di una gestione strutturata del progetto e quando le sue potenzialità vengono sfruttate non solo nell'efficientamento della singola commessa, ma per la gestione sistematica dell'intero portfolio. Per questo scopo vengono stilati i Requisiti Informativi dell'Organizzazione (OIR - Organizational Information Requirements), che servono da base per ogni definizione informativa di progetto.

DOCENTE
Chiara C. Rizzarda
Membro UNI/CT 033/SC 05
“Codificazione dei
prodotti e dei processi
costruttivi in edilizia”
Esperta BIM

UNI EN ISO 19650
COMMON DATA ENVIRONMENT

L'ambiente di condivisione dei dati in ambito BIM

Requisito fondamentale della progettazione in BIM è la centralità del dato, inteso sia come dato geometrico che come informazione: l'utilizzo di un modello come fonte unica delle informazioni passa necessariamente dalla sua centralizzazione all'interno di una piattaforma cui tutte le parti in causa abbiano accesso in accordo alle specifiche necessità, competenze e livelli di autorizzazione.

DOCENTE
Marzia Bolpagni
Coordinatrice di
UNI/CT 033/SC 05/GL 03
“LOIN, struttura per il
mercato nazionale”.
Delegata nazionale
presso CEN/TC 442/WG 2
“Exchange information”.
Relatrice della norma
UNI EN 17412-1

NOVITÀ 2021

UNI EN 17412-1:2021
LIVELLO DI FABBISOGNO INFORMATIVO
La definizione dei requisiti informativi in ambito BIM

Una conoscenza approfondita del concetto di Livello di Fabbisogno Informativo è un requisito essenziale per ogni esperto BIM che vuole applicare la serie di norme ISO 19650. Il Livello di Fabbisogno Informativo, infatti, riveste un ruolo chiave nel Capitolato Informativo e definisce la quantità, qualità e granularità delle informazioni in ambito BIM.



DISPOSITIVI MEDICI

DOCENTE
Fabio Valtorta
Esperto nell'attivazione presso Aziende medicali degli schemi certificativi ISO 13485 e ISO 9001 Consulente per la marcatura CE e formatore

UNI CEI EN ISO 13485:2016
SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ
Requisiti per scopi regolamentari
La norma UNI CEI EN ISO 13485:2016: la finalità della norma è la sua armonizzazione ai sensi della Direttiva Dispositivi Medici 93/42/CEE. L'attuazione di tale norma fornisce alle organizzazioni che la applicano, la presunzione di conformità ai requisiti cogenti previsti dalla Direttiva Dispositivi Medici. La norma di tipo volontario non prevede l'applicazione obbligatoria ma l'utilizzo, ben proporzionato, alla tipologia di modulo di certificazione da utilizzare e, se ben adattato alla dimensione dell'organizzazione, rende il rispetto dei requisiti cogenti più semplici e ben gestiti. Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/745 si identifica la necessità di attuare un cambiamento affinché il sistema qualità impostato sullo schema normativo UNI CEI E ISO 13485:2016 mantenga ancora la sua validità.

DOCENTE
Fabio Valtorta
Esperto nell'attivazione presso Aziende medicali degli schemi certificativi ISO 13485 e ISO 9001 Consulente per la marcatura CE e formatore

*EDIZIONE
AGGIORNATA 2021*

**UNI CEI EN ISO 14971:2020 E
UNI ISO/TR 24971:2021**
LA GESTIONE DEL RISCHIO APPLICATA AI DISPOSITIVI MEDICI
Linee guida applicative

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/745, il fabbricante deve rivedere il modello applicativo della norma UNI CEI EN ISO 14971:2012 all'interno della documentazione del Fascicolo Tecnico di prodotto. La strutturazione di base del documento di gestione del rischio si trasforma, per poter consentire la gestione degli aspetti regolatori di: pianificazione della gestione del rischio, attuazione della gestione del rischio, raccolta delle informazioni di ritorno dal campo per la gestione delle modifiche al documento di gestione del rischio. Il fabbricante dovrà anche rendere attuative le considerazioni necessarie per comprendere come gestire la perdita dell'armonizzazione della norma stessa ai requisiti essenziali del Regolamento (UE) 2017/745. Inoltre dovrà definire come ottimizzare l'introduzione nella struttura del documento di gestione del rischio degli aspetti di: sicurezza essenziale, usabilità, prestazione ed infine comprendere come gestirli nel ciclo di vita.

DOCENTE
Fabio Valtorta
Esperto nell'attivazione presso Aziende medicali degli schemi certificativi ISO 13485 e ISO 9001 Consulente per la marcatura CE e formatore

REGOLAMENTO (UE) 2017/745
IL CICLO DI VITA, LA VITA UTILE E LA GESTIONE DELLA VIGILANZA E SORVEGLIANZA DEL MERCATO
Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/745 diventa di primaria importanza la raccolta e gestione delle informazioni di ritorno dal campo (Post-Vendita). Il fabbricante viene chiamato a gestire, nel ciclo di vita dei dispositivi che marca CE come dispositivo medico, il proprio Fascicolo Tecnico in termini di: rivalutazione della gestione del rischio, rivalutazione del mantenimento delle prestazioni ed infine rivalutazione del mantenimento dell'usabilità. Per questo motivo il fabbricante sarà chiamato, fin dall'attività di progettazione, a definire uno o più “piani/pianificazioni” atti/atte a identificare le modalità operative che intende implementare per raccogliere tali informazioni direttamente dal campo e gestirle. I dati raccolti dovranno poi essere elaborati ed analizzati per garantire che i dispositivi, marcati dal fabbricante stesso, mantengano adeguata rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza così come espressi dal Regolamento (UE) 2017/745. Sarà altrettanto importante comprendere poi come identificare le modalità di gestione della vigilanza del mercato.

DOCENTE
Fabio Valtorta
Esperto nell'attivazione presso Aziende medicali degli schemi certificativi ISO 13485 e ISO 9001 Consulente per la marcatura CE e formatore

UNI EN ISO 7396-1:2019 E UNI EN ISO 7396-2:2007
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEI GAS MEDICALI COMPRESSI E PER VUOTO, EVACUAZIONE DEI GAS ANESTETICI
Quando il software entra nelle centrali
Con l'attuazione del Regolamento (UE) 2017/745, il software diventa parte sempre più importante e presente nei dispositivi medici. Anche le centrali degli impianti gas medicinali non sono da meno e vedono sempre più la presenza del software nel proprio sviluppo e progetto. Diventa perciò fondamentale per i fabbricanti comprendere come tale software debba essere gestito, verificato, validato e mantenuto per tutto il ciclo di vita di una centrale.

DOCENTE
Fabio Valtorta
Esperto nell'attivazione presso Aziende medicali degli schemi certificativi ISO 13485 e ISO 9001 Consulente per la marcatura CE e formatore

UNI EN ISO 7396-1:2019 E UNI EN ISO 7396-2:2007 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEI GAS MEDICALI COMPRESSI E PER VUOTO, EVACUAZIONE DEI GAS ANESTETICI

La manutenzione

Con l'attuazione del Regolamento (UE) 2017/745, la gestione del post-vendita diventa elemento fondamentale di rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza degli impianti. Il fabbricante viene chiamato a gestire, nel ciclo di vita degli impianti che marca CE come dispositivo medico, il proprio Fascicolo Tecnico in termini di: rivalutazione della gestione del rischio, rivalutazione del mantenimento delle prestazioni ed infine rivalutazione del mantenimento dell'usabilità. Come conseguenza diretta di questa necessità anche i manutentori verranno chiamati ad una collaborazione stretta con i fabbricanti, nel caso in cui attueranno manutenzioni su impianti marcati da terzi, per garantire la raccolta di tali informazioni. A questo compito si aggiunge il più istituzionale obiettivo di garantire il mantenimento delle prestazioni dell'impianto per tutto il ciclo di vita utile dell'impianto, così come definito dal fabbricante stesso. Diventa quindi ancora più evidente che la figura del manutentore assume un ruolo chiave nel processo di gestione di mantenimento dei requisiti essenziali di sicurezza dell'impianto e delle centrali.

DOCENTE
Fabio Valtorta
Esperto nell'attivazione presso Aziende medicali degli schemi certificativi ISO 13485 e ISO 9001 Consulente per la marcatura CE e formatore

UNI EN ISO 7396-1:2019 E UNI EN ISO 7396-2:2007 COME GESTIRE IL POST- VENDITA SECONDO IL REGOLAMENTO (UE) 2017/745 E MDR

Con l'attuazione del Regolamento (UE) 2017/745, la pianificazione delle modalità di raccolta e gestione delle informazioni di ritorno dal campo (Post-Vendita) diventa elemento fondamentale per gli adempimenti regolatori. Il fabbricante viene chiamato a gestire, nel ciclo di vita degli impianti che marca CE come dispositivo medico, il proprio Fascicolo Tecnico in termini di: rivalutazione della gestione del rischio, rivalutazione del mantenimento delle prestazioni ed infine rivalutazione del mantenimento dell'usabilità. Per questo motivo il fabbricante sarà chiamato, fin dall'attività di progettazione, a definire uno o più "piani/pianificazioni" atti a identificare le modalità operative che intende implementare per raccogliere tali informazioni direttamente dal campo e gestirle. I dati raccolti dovranno poi essere elaborati ed analizzati per garantire che i dispositivi marcati dal fabbricante stesso mantengano adeguata rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza così come espressi dal Regolamento (UE) 2017/745.

DOCENTE
Angelo Salducco
Esperto di marcatura CE e di Audit per direttive di prodotto. Ispettore Accredia

REGOLAMENTO (UE) 2017/745 INERENTE I DISPOSITIVI MEDICI

A seguito dell'evoluzione dello scenario normativo in merito ai sistemi di gestione della qualità e al Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, gli operatori economici coinvolti nel processo di realizzazione di dispositivi medici devono aggiornare i relativi processi per mantenere la conformità ai requisiti. Questa scelta deve essere analizzata puntualmente in funzione dei prodotti e dei requisiti che i singoli moduli prevedono. In questo corso vengono illustrati i vari percorsi messi a disposizione.

DOCENTE
Angelo Salducco
Esperto di marcatura CE e di Audit per direttive di prodotto. Ispettore Accredia

UNI CEI EN ISO 13485:2016 E REGOLAMENTO (UE) 2017/745

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

A seguito dell'evoluzione dello scenario normativo in merito ai sistemi di gestione della qualità e al Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici gli operatori economici coinvolti nel processo di realizzazione di dispositivi medici devono aggiornare i relativi processi per mantenere la conformità ai requisiti. Questa scelta deve essere analizzata puntualmente in funzione dei prodotti e dei requisiti che i singoli moduli prevedono. In questo corso vengono illustrati i vari percorsi messi a disposizione.

A hand holding a glowing golden wireframe sphere against a dramatic, cloudy sunset sky. The sphere is composed of thin golden lines forming a complex geometric pattern, and it glows with a warm, golden light. The hand is dark and silhouetted against the bright sky. The sky is filled with soft, wispy clouds in shades of orange, pink, and purple, with a bright light source visible on the right side, creating a strong backlighting effect.

ENERGIA

DOCENTE
Daniele Ferrero
Esperto in gestione dell'energia civile e industriale.
Auditor sistemi di gestione energia ambiente e sicurezza.
Ispettore Accredia

UNI CEI EN ISO 50001:2018

GESTIONE DELL'ENERGIA

La norma internazionale UNI CEI EN ISO 50001:2018 definisce i requisiti per un sistema di gestione dell'energia (SGE), modificando sostanzialmente la struttura della precedente edizione del 2011.

La nuova norma facilita l'integrazione del SGE con tutti gli altri sistemi di gestione aziendale e contribuisce a migliorare la gestione dell'energia come elemento strategico e di business di ogni organizzazione.

DOCENTE
Daniele Ferrero
Esperto in gestione dell'energia civile e industriale.
Auditor sistemi di gestione energia ambiente e sicurezza.
Ispettore Accredia

LE NORME UNI CEI EN 16247

DIAGNOSI ENERGETICHE

La diagnosi energetica, obbligatoria per grandi imprese e imprese energivore, è uno strumento fondamentale per pianificare interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, valutandone correttamente i costi e benefici.

Le norme UNI CEI EN 16247 definiscono i requisiti per una diagnosi energetica:

- la parte prima definisce requisiti e metodologia comune applicabile a tutte le organizzazioni;
- le parti successive contengono i requisiti specifici per le diagnosi di edifici, processi e trasporti.

IMPIANTI A GAS



DOCENTE
Mario Volongo
Esperto CIG
(Comitato Italiano Gas)

IMPIANTI ALIMENTATI A GAS

VERIFICHE DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI SICUREZZA **Procedure, verifiche e controlli in campo**

Il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008 n. 37, che ha sostituito quasi totalmente la più conosciuta legge n. 46 del 1990, prevede tra l'altro la possibilità di redigere un documento denominato "Dichiarazione di rispondenza" per gli impianti privi della "Dichiarazione di conformità". Il DM non indica però quali sono gli elementi da controllare, cioè non individua i requisiti che devono avere gli impianti e le modalità operative da adottare durante gli accertamenti. Non riporta neppure un modello di "Dichiarazione di rispondenza" da utilizzare.

Per gli impianti alimentati a gas, esistono alcune norme "di verifica" appositamente predisposte per eseguire controlli e valutare il livello di sicurezza in campo, indipendentemente dall'anno di costruzione.

Le occasioni durante le quali possono essere utilizzate le stesse norme di verifica sono molteplici, ad esempio durante gli interventi di manutenzione ordinaria degli apparecchi, durante la modifica, l'ampliamento, la ristrutturazione e gli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti. Le verifiche possono essere richieste anche in caso di compravendita di appartamenti e per la richiesta di fornitura del gas, vedi a questo proposito gli accertamenti documentali della delibera 40/14.

DOCENTE
Antonio Cucciniello
Esperto CIG
(Comitato Italiano Gas)

LA RESPONSABILITÀ E IL RUOLO **DELL'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO** **NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI**

Una parte rilevante delle attività degli installatori è focalizzata sulla sostituzione dei generatori di calore a gas autonomi.

L'evoluzione tecnologica dei prodotti e degli impianti ha generato un ampio ma inevitabile adeguamento del quadro legislativo e/o normativo in materia che spesso coinvolge direttamente gli amministratori di condominio.



INNOVAZIONE

DOCENTE

Pere Juárez Vives

Professore di Innovation Management & Digital Transformation presso Università di Barcellona e IESE Business School, Design Thinking Course Leader presso MIT

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 56002:2021

GESTIRE L'INNOVAZIONE PER CREARE VALORE

Conoscere e applicare il Creative Problem Solving nei processi di innovazione

Il Creative Problem Solving (CPS) non è solo brainstorming, come si potrebbe inizialmente pensare. È un processo strutturato che, partendo dalla definizione del problema, guida persone e team all'implementazione delle soluzioni, in coerenza con i processi di innovazione definiti nella UNI EN ISO 56002, il sistema di gestione dell'innovazione. Le idee creative non compaiono all'improvviso nella mente delle persone senza una ragione apparente. Piuttosto, sono il risultato del tentativo di risolvere un problema specifico o di raggiungere un determinato obiettivo. Il corso illustra gli elementi chiave dell'approccio formalizzato CPS. I grandi geni del passato, quali Leonardo Da Vinci, Albert Einstein e Thomas Edison, così come le persone altamente creative, tendono a seguire questo processo in maniera naturale, persino inconsapevole; altre devono semplicemente conoscerlo e imparare ad usarlo nelle loro attività e iniziative per l'innovazione.

DOCENTE

Pere Juárez Vives

Professore di Innovation Management & Digital Transformation presso Università di Barcellona e IESE Business School, Design Thinking Course Leader presso MIT

NOVITÀ 2021

SERIE UNI ISO 56000

GESTIRE L'INNOVAZIONE PER CREARE VALORE

Una Fast Track per conoscere e applicare il Design Thinking

Alle organizzazioni è richiesta una sempre maggiore flessibilità, velocità e capacità di risposta verso clienti sempre più informati ed esigenti, che dispongono di una gamma infinita di opzioni tra cui scegliere. I cambiamenti accadono a una velocità mai sperimentata prima e la capacità di adattamento in questo nuovo contesto assume un valore determinante. La gestione dell'innovazione (*innovation management*) diviene, di conseguenza, uno dei principali motori della strategia dell'organizzazione, un fattore chiave per la sua futura evoluzione e sopravvivenza.

Tra l'ampio insieme di strumenti e metodi a supporto della gestione dell'innovazione, vi è senza dubbio il Design Thinking: un approccio all'innovazione incentrato sull'uomo, che integra le esigenze dei clienti, le possibilità offerte dalla tecnologia ed i requisiti per il successo organizzativo. Un potente strumento per affrontare con successo i mutevoli scenari di mercato, adattandosi all'evoluzione del contesto e proiettandosi nel futuro.

DOCENTI

Marco Menghini

In-Genius by Human Lab Srl
Esperto del
UNI/CT 016/GL 89
“Gestione dell'innovazione”
e delegato presso
ISO/TC 279 “Innovation
management”

NOVITÀ 2021

SERIE UNI ISO 56000

GESTIRE L'INNOVAZIONE PER CREARE VALORE

Leadership e innovazione: binomio per il successo organizzativo

Il destino delle organizzazioni è affidato, in primo luogo, agli imprenditori e ai manager che devono saperle condurre in mezzo a scenari sempre più complessi e imprevedibili.

Nel biennio 2019-2020, con la pubblicazione delle norme UNI ISO 56000:2020 ed UNI ISO 56002:2019 sulla gestione dell'innovazione, sviluppate dal comitato tecnico internazionale ISO/TC279 “Innovation Management”, è stato prodotto un insieme di linee guida per orientare le organizzazioni nello sviluppo di un sistema di gestione dell'innovazione. Uno strumento potente per affrontare le turbolenze dei mercati, per supportare l'adattamento all'evoluzione del contesto e proiettarsi nel futuro. Tutto ciò è praticabile però solo a condizione che l'organizzazione disponga ai suoi vertici di persone dotate di specifiche caratteristiche, competenze e visione. Ma quali sono queste caratteristiche che possono fare la differenza? Come si possono sviluppare le competenze? Come possono essere allenate e potenziate?

DOCENTE
Marco Gorini
Ingegnere
dell'Innovazione ed
esperto delegato
nazionale presso
ISO/TC 279 "Innovation
management"

NOVITÀ 2021

UNI ISO 56005:2021

GESTIRE L'INNOVAZIONE PER CREARE VALORE

Introduzione alla gestione della proprietà intellettuale

Quando si parla di proprietà intellettuale (IP - Intellectual Property), le organizzazioni spesso si concentrano strettamente sulla prospettiva legale di protezione, difesa e tutela, ma questo è un errore. La protezione correlata ai diritti (IPR- Intellectual Property Rights) è sicuramente importante - funziona come una "polizza assicurativa" sugli investimenti fatti in ricerca e sviluppo e la creazione di nuove idee - ma quando parliamo di innovazione e competitività, la proprietà intellettuale deve essere considerata in una prospettiva differente, che miri ai potenziali ritorni sugli investimenti fatti. È necessario considerare il valore, sia economico sia competitivo, generato dall'introduzione di prodotti, servizi e processi, modelli nuovi o migliorati, e la gestione dell'IP diventa cruciale per l'appropriazione, l'articolazione e la redistribuzione di tale valore, nelle sue molteplici declinazioni. In tale prospettiva, è importante che le organizzazioni sviluppino strategie che le aiutino ad innovare e ad essere competitive sul mercato e una corretta strategia di gestione della IP è certamente uno dei fattori abilitanti fondamentali per la competitività, l'innovazione, la crescita e il successo sostenibile.

La nuova norma UNI ISO 56005:2021, sviluppata dal comitato tecnico internazionale ISO/TC 279 "Innovation Management", nell'ambito della nuova serie UNI ISO 56000 sulla gestione dell'innovazione, è destinata a diventare il nuovo riferimento internazionale in materia di gestione della IP, anche oltre i confini della disciplina specifica.

DOCENTI
Piergiuseppe Cassone
Innovation Manager ed
esperto delegato nazionale
presso ISO/TC 279
"Innovation management"

UNI EN ISO 56002:2021

GESTIRE L'INNOVAZIONE PER CREARE VALORE

Introduzione al sistema di gestione dell'innovazione

L'innovazione è un fattore chiave per la crescita competitiva, l'aumento dei livelli di benessere e lo sviluppo sostenibili della società. Tuttavia, allo stesso tempo, molti studi rilevano un consistente gap tra le aspettative ed i risultati derivanti dalle iniziative per l'innovazione, tanto che, a livello europeo, è stata definita come "death valley" il profondo abisso che continua a separare la fase di ricerca e sviluppo da quella dell'immissione sul mercato delle nuove soluzioni.

Non è quindi un caso se, sul finire del 2019, all'ampia offerta ISO sui sistemi di gestione si è venuta ad aggiungere la nuova significativa disciplina della gestione dell'innovazione (innovation management). In particolare, nell'ambito della nuova serie UNI EN ISO 56000, la UNI EN ISO 56002:2021 "Gestione dell'innovazione - Sistema di gestione dell'innovazione - Guida" specifica un insieme organico di linee guida per stabilire e attuare un sistema di gestione dell'innovazione in una qualsiasi organizzazione: pubblica o privata, produttiva o di erogazione di servizi, di qualsiasi dimensione ed in sinergia con altri sistemi di gestione (a partire ovviamente dal sistema di gestione per la qualità, UNI EN ISO 9001:2015). La nuova norma abbraccia la concezione dell'innovazione come processo orientato alla generazione di valore ed è inoltre coerente con la struttura comune di alto livello (HLS - High Level Structure) per i sistemi di gestione di matrice ISO, di cui rappresenta una delle più sfidanti applicazioni.



MANUTENZIONE

DOCENTE
Antonio Corona Piu
Consulente esperto
manutenzione

UNI 10366:2007 E UNI 11454:2012

ANAMNESI, DIAGNOSI E PROGNOSTICA DELLA MANUTENZIONE 4.0

Andando verso la moderna fabbrica 4.0 non si può sottovalutare l'importanza delle esperienze del personale di manutenzione e di conduttori di impianti e macchine nei processi di realizzazione di prodotti e servizi. L'anamnesi manutentiva, attraverso un percorso tecnico di analisi previsionale, individua i possibili degradi precursori del guasto e quindi dell'interruzione del servizio. Inoltre deve avere un adeguato spazio grazie alle tecniche ormai consolidate quali, ad esempio, l'analisi Rams, (reliability, availability maintainability, safety - including, sustainability and the environment). Avere un quadro prognostico dei parametri operativi previene in anticipo i degradi dei nostri componenti costituenti impianti, macchine, attrezzature e strumentazioni; la prognosi consentirà significative riduzioni dei costi e permetterà di predisporre correttamente il sistema tecnico manutentivo, pilastro per l'attuazione dell'industria 4.0.

DOCENTE
Antonio Corona Piu
Consulente esperto
manutenzione

UNI 10584:1997 E UNI EN 13460:2009

MANUTENZIONE PREDITTIVA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER L'INDUSTRY 4.0

La manutenzione predittiva è alla base dell'industria 4.0 e rileva i segnali deboli e premonitori dei guasti per mezzo delle ispezioni strumentali e della disponibilità di sensori intelligenti. Dopo una adeguata progettazione degli elementi tecnici ed organizzativi incluse le risorse umane, i materiali, le attrezzature e i servizi in outsourcing, occorre fare un quadro esaustivo del sistema delle informazioni e delle comunicazioni indispensabili e disponibili per realizzare la gestione della manutenzione 4.0. Quindi si predispone un modello di apprendimento dai guasti grazie alla modellazione, simulazione e test di impianti e macchine intelligenti (ML- machine learning). I sistemi neurali e il computer quantistico, saranno presi in considerazione come sviluppo delle attuali tecnologie informatiche SIM, (UNI 10584:1997 "Sistema Informativo di Manutenzione") e della documentazione (UNI EN 13460:2009 "Documentazione per la Manutenzione"), indispensabili per il progressivo sviluppo verso l'auto-manutenzione.



METROLOGIA

DOCENTE
Aldo Ponterio
Membro
UNI/CT 047/GL 05
“Apparecchiature di
misura”

UNI EN ISO 14978:2019

OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI DI MISURA

Il corso fornisce i criteri per scegliere lo strumento di misura più indicato in base alle esigenze di misurazione sul prodotto o sul processo. Sono fornite inoltre le basi teoriche e le metodologie operative per migliorare, ove necessario, le prestazioni degli strumenti e dei processi di misura e per ottimizzare quindi i costi del controllo e collaudo. Si analizzano gli errori tipici che si commettono nei processi di misura più comuni e sono descritte le prove da eseguire per valutare i differenti livelli di prestazioni delle apparecchiature di misura. Il corso comprende anche esercitazioni pratiche per la determinazione di alcune caratteristiche metrologiche degli strumenti e per la correzione dei risultati misura in funzione dei risultati di una precedente taratura.

DOCENTE
Aldo Ponterio
Membro
UNI/CT 047/GL 05
“Apparecchiature di
misura”

UNI EN ISO 10012:2004

LA TARATURA E LA CONFERMA METROLOGICA DELLE APPARECCHIATURE DI MISURA

Il corso presenta i concetti di metrologia necessari per poter gestire in modo corretto il processo di taratura.
Offre inoltre indicazioni per effettuare la verifica delle prestazioni di un'apparecchiatura di misura.
Infine suggerisce le indicazioni generali per valutare l'incertezza di taratura e come utilizzarla nel processo di conferma metrologica.

DOCENTE
Aldo Ponterio
Membro
UNI/CT 047/GL 05
“Apparecchiature di
misura”

UNI EN ISO 9001:2015

LA GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE DI MISURA

Il corso presenta i requisiti di un sistema di gestione per la qualità conforme al modello normativo UNI EN ISO 9001:2015 e suggerisce le soluzioni da adottare per soddisfare i requisiti ottimizzando costi e benefici. Inoltre fornisce i criteri decisionali e le modalità operative per aumentare l'efficienza delle attività di controllo e collaudo.

DOCENTE
Aldo Ponterio
Membro
UNI/CT 047/GL 05
“Apparecchiature di
misura”

UNI CEI 70098-3:2016

LA VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA

Il corso, dopo aver posto le basi terminologiche e concettuali sui principi metrologici generali e sull'uso dell'incertezza di misura nei giudizi di conformità dei prodotti e degli strumenti di misura, fornisce il background teorico ed illustra la metodologia, i requisiti normativi (UNI CEI 70098-3:2016) e gli strumenti operativi per la valutazione dell'incertezza di misura.
Il corso permette sia di acquisire il fondamento statistico per comprendere le metodologie di calcolo dell'incertezza, sia di percepire l'utilità, nel sistema di gestione aziendale, di una valutazione dell'incertezza che tenga conto delle esigenze di misurazione.
Il corso fornisce inoltre i criteri per stabilire il valore di incertezza di misura ottimale nei processi di misurazione che sono realizzati e per effettuare le scelte che consentono di evitare costi dovuti a misurazioni eccessivamente accurate ma salvaguardando l'efficacia del processo di misurazione nel giudizio di conformità dei prodotti/processi.
Il corso è articolato su due giornate consecutive che possono essere fruiti anche singolarmente.

DOCENTE
Francesca Pennecchi
Ricercatrice presso
l'Istituto Nazionale di
Ricerca Metrologica
(INRiM)
Coordinatrice della
UNI/CT 016/GL 69
"Applicazioni dei metodi
statistici"

JCGM 101:2008 E JCGM 102:2011

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA CON IL METODO MONTE CARLO E PER CASI MULTIVARIATI

Al fine di owiare ad alcuni aspetti di debolezza del procedimento proposto dal JCGM 100:2008 (ovvero dalla Guide to the expression of uncertainty in measurement, GUM, recepita come UNI CEI 70098-3), il corso presenta altri due documenti prodotti dal Joint Committee for Guides in Metrology (<https://www.bipm.org/en/committees/jc/jcgm/>), cioè il JCGM 101:2008 ed il JCGM 102:2011. Il primo propone l'applicazione del Metodo Monte Carlo per la propagazione delle distribuzioni di probabilità, come alternativa alla legge di propagazione delle incertezze, qualora il modello di misura sia non lineare e/o la distribuzione ipotizzabile per il misurando non sia né gaussiana né di Student; il secondo offre una generalizzazione del procedimento GUM e di quello del JCGM 101:2008 ai casi di misura multivariati, ovvero quando si determinano contemporaneamente più misurandi e si è interessati a valutare le incertezze e le correlazioni delle stime ottenute. Si presenteranno vari esempi applicativi e alcuni software dedicati, gratuitamente scaricabili da web.

NUOVE TECNOLOGIE



DOCENTI
Paolo Calveri
Membro UNI/CT 016
“Gestione per la qualità
e metodi statistici”,
Ispettore Accredia
Michele Castellana
Responsabile
Servizio Fiscale, API -
Associazione PMI
Diego Liberati
Professore del Politecnico
di Milano e Direttore
di Ricerca in CNR nel
campo dell'ingegneria
biomedica

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

INDUSTRIA 4.0 E INNOVAZIONE DELLE IMPRESE DALLE ORIGINI, RISCHI E OPPORTUNITA’ PER LE IMPRESE Evoluzione tecnica e normativa, casi pratici, relazioni tecniche, perizie e “rendicontazione” fiscale degli investimenti

Industria 4.0, è il tema del momento. La parola chiave: multidisciplinarietà. Nel corso verranno trattati gli argomenti più significativi di qualcosa che non è un concetto astratto o che riguarda semplicemente l'impiego di nuove tecnologie, ma è un fenomeno ben più ampio che, come ogni rivoluzione, farà dura selezione e costringerà chi vorrà rimanere competitivo inevitabilmente ad affrontare un cambiamento globale. Attraverso casi applicativi e di successo, vedremo come poter adottare tecnologie abilitanti, creando il vero vantaggio competitivo. Inoltre, si affronteranno i requisiti tecnici e fiscali della Legge di riferimento, fornendo esempi pratici e proposte interpretative a sostegno della soddisfacibilità dei requisiti stessi necessari per l'ottenimento dei benefici previsti (iperammortamento).

DOCENTE
Domenico Natale
Presidente
UNI/CT 504 UNINFO
“Ingegneria del Software”
Membro
UNI/CT 533 UNINFO
“Intelligenza Artificiale”
UNI/CT 527 UNINFO
“Informatica medica”
UNI/CT 531 UNINFO
“e-Accessibility”

UNI CEI ISO/IEC 25010:2020 LA QUALITÀ DEL PRODOTTO SOFTWARE

Concetti e misure

Il software è un prodotto antico dell'Ingegneria del software, si può dire il primo. La qualità del software è costituita secondo lo standard ISO/IEC 25010 (par. 4.2) da 8 caratteristiche, contribuendo ad esempio a:

- favorire il riuso e l'interoperabilità tra sistemi;
- acquisire dati da fonti sconosciute;
- promuovere l'interscambio dati;
- diminuire i costi della non qualità;
- aumentare la soddisfazione dell'utente;
- garantire la sicurezza;
- orientare nello sviluppo di nuovi servizi IT innovativi e di nuove App mobili.

L'argomento si svilupperà principalmente a partire dallo studio di due standard internazionali: l'ISO/IEC 25010 del 2011, di tipo concettuale, e l'ISO/IEC 25023 del 2016, orientato alle misure. Principalmente l'attenzione sarà data alle caratteristiche di qualità evidenziate dalla “Guida tecnica all'uso di metriche per il software applicativo sviluppato per conto delle pubbliche amministrazioni” del 2018. Verrà anche approfondita la recente “Linea guida sull'accessibilità degli strumenti informatici” del 2020, che approfondisce la caratteristica dell'usabilità e l'aspetto particolare dell'accessibilità. Sarà descritto il modello di qualità delle App secondo il rapporto tecnico UNI/TR 11708 del 2018 sulla “Caratterizzazione delle App nel contesto della salute, benessere e stili di vita”.

L'adozione dei modelli di qualità presentati apre la strada ad attività di autovalutazione, conformità, pre-certificazione e certificazione della qualità.

DOCENTE
Domenico Natale
Presidente
UNI/CT 504 UNINFO
“Ingegneria del Software”
Membro
UNI/CT 533 UNINFO
“Intelligenza Artificiale”
UNI/CT 527 UNINFO
“Informatica medica”
UNI/CT 531 UNINFO
“e-Accessibility”

ACCESSIBILITÀ E USABILITÀ WEB E APP

STANDARD INTERNAZIONALI, DIRETTIVE EUROPEE E LINEE GUIDA NAZIONALI

L'accessibilità digitale è un termine principalmente legato all'utilizzo degli strumenti informatici da parte delle persone con disabilità, la cui regolamentazione è nata in Italia con la Legge 4/2004 aggiornata dal D.Lgs. 10 Agosto 2018 n. 106 con il nuovo titolo “Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici”. Per determinati settori privati che forniscono servizi al pubblico, sono auspiccate alcune applicazioni dell'accessibilità in un'ottica di trasformazione digitale.

Aver dato risalto nell'ultimo aggiornamento alla finalità di semplificazione dell'accesso ha aperto le porte al tema dell'usabilità, andando oltre al raggiungimento della mera accessibilità tecnica.

Inoltre sono stati resi sempre più chiari i risvolti del software usabile e quelli dei dati comprensibili raggiunti durante la “navigazione”: software e dati come due aspetti della stessa medaglia.

L'accessibilità e l'usabilità sono alla base della interazione uomo-computer, potenziando la disponibilità delle funzioni offerte dall'automazione. Tema sempre più importante per l'utente finale anche nell'epoca dello smart working e della didattica a distanza.

L'argomento si baserà principalmente sullo studio di aspetti particolari dell'accessibilità e usabilità di due norme: UNI CEI ISO/IEC 25012:2014 sui dati e UNI CEI ISO/IEC 25010:2020 sul software. Si approfondirà il ciclo di vita del software dalla progettazione al test e del dato dall'acquisizione, integrazione, elaborazione, visualizzazione e cancellazione. A questi temi si collegheranno gli aspetti fondamentali delle linee guida sull'accessibilità che l'AgID ha pubblicato all'inizio del 2020.

La conoscenza e l'adozione dei modelli di qualità presentati apre la strada ad attività di autovalutazione, conformità, pre-certificazione e certificazione della qualità.

DOCENTE
Fabio Guasconi
UNINFO
Membro
UNI/CT 043/GL 05
“Organizzazione e gestione della sicurezza”

NOVITÀ 2021

ISO/IEC 27701:2019

TECNICHE DI SICUREZZA

Estensione a UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 e UNI CEI EN ISO/IEC 27002:2017 per la gestione dei dati personali - Requisiti e linee guida

La ISO/IEC 27701, pubblicata per la prima volta nel 2019, è ad oggi l'unica norma internazionale, certificabile, in materia di protezione dei dati personali. La sua struttura, nella forma di un sistema di gestione che riprende ed estende la UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 con elementi tecnici e legali caratterizzanti per la protezione dei dati personali, è mappata in un annex specifico con quella del GDPR, con cui è pienamente compatibile, costituendo un importante punto di riferimento pratico per la sua attuazione. Al suo sviluppo hanno infatti partecipato attivamente diverse autorità per la protezione dei dati personali europee tra cui quella italiana, oltre ai principali esperti internazionali in materia di ISO/IEC JTC 1 SC 27 WG 5.

DOCENTE
Roberto Scano
Membro UNI/CT 014/GL 07
“Qualificazione delle
professioni per il
trattamento di dati e
documenti”.
Rappresentante UNINFO
“eAccessibility”

NOVITÀ 2021

UNI EN 301549:2020
I REQUISITI DI ACCESSIBILITÀ DEI PRODOTTI ICT

Il tema dell’accessibilità, ossia dell’accesso senza discriminazione da parte di chiunque, è un argomento oramai consolidato nelle politiche di welfare sia nel settore pubblico che nel privato. Oggi creare qualsiasi prodotto o servizio non accessibile significa discriminare una fascia di popolazione. Anche nel mondo ICT sono presenti delle regole di accessibilità, riconosciute dagli atti esecutivi della legge 9 gennaio 2004, n. 4. Tale normativa prevede degli obblighi di accessibilità sia per il settore pubblico che per il settore privato in relazione a siti web, applicazioni mobili ed in generale tutto ciò che è identificabile come prodotto ICT. Il riferimento tecnico per l’ICT, contenuto anche nelle “linee guida sull’accessibilità degli strumenti informatici” pubblicate dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID), è la norma UNI EN 301549:2018 e sue successive evoluzioni.

PED

DOCENTI
Luca Dell’Innocenti
Istituto Italiano della
Saldatura (IIS)

Francesco Pertusati
Istituto Italiano della
Saldatura (IIS)

APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2014/68/UE IN MATERIA DI ATTREZZATURE A PRESSIONE CORSO BASE

Alla luce della Nuova Direttiva concernente l’armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione Direttiva 2014/68/UE che sostituirà la Direttiva 97/23/CE, UNI ha ritenuto opportuno proporre questo “corso base” per dare una formazione completa ed esaustiva a tutte le persone che, in azienda, a livello operativo, si trovano ad affrontare, anche per la prima volta, tutte le problematiche relative all’applicazione della Direttiva.

La Direttiva impone infatti la marcatura CE ad una vasta gamma di prodotti, definendo i requisiti essenziali di sicurezza che questi dovranno rispettare per essere immessi sul mercato, lasciando alle norme tecniche il compito di precisare le caratteristiche prestazionali e i metodi di prova a cui dovranno essere sottoposti tali prodotti. Le norme tecniche sono quindi un importante supporto per il rispetto delle Direttive Comunitarie, perché riferimento fondamentale per progettare e produrre beni/servizi che possano circolare liberamente nel mercato europeo.

DOCENTI
Luca Dell’Innocenti
Istituto Italiano della
Saldatura (IIS)

Francesco Pertusati
Istituto Italiano della
Saldatura (IIS)

VALUTAZIONE GLOBALE DI CONFORMITÀ ALLA DIRETTIVA PED 2014/68/UE IL PUNTO DI VISTA DEL FABBRICANTE, DELL’ENTE TERZO, DELL’UTILIZZATORE

La giornata proposta da UNI è volta a definire le fasi fondamentali che, dalla valutazione globale di conformità degli impianti industriali, intesi come insiemi ai sensi della Direttiva 2014/68/UE in materia di attrezzature a pressione (ex Direttiva 97/23/CE), portano all’esercizio degli stessi sulla base delle attuali disposizioni legislative.

Per alcuni aspetti è stata modificata sensibilmente la regolamentazione del settore ed è pertanto opportuno un ripensamento critico riguardante la costruzione, la certificazione, l’installazione e l’uso delle attrezzature ed insiemi a pressione.

DOCENTI
Luca Dell’Innocenti
Istituto Italiano della
Saldatura (IIS)

Francesco Pertusati
Istituto Italiano della
Saldatura (IIS)

DIRETTIVA PED 2014/68/UE CRITERI GENERALI PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

Il 29 aprile 2012 è entrato in vigore il decreto ministeriale N.111 dell’ 11 aprile 2011 che disciplina le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all’All. VII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l’abilitazione dei soggetti di cui all’art. 71, co.13, del medesimo D.Lgs.

Si tratta di una legge che integra il Testo unico della sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08, in particolare il suo art. 71 “Obblighi del datore di lavoro”, nei commi 11, 12, 13.

La regolamentazione per la messa in servizio e l'utilizzazione delle attrezzature a pressione e degli insiemi è tuttavia disciplinata anche dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 1° dicembre 2004, n. 329. Nei Decreti vengono indicate le tipologie di attrezzature soggette, le verifiche di primo impianto nonché il regime delle verifiche di riqualificazione periodica.

Tali Decreti introducono importanti novità, che verranno puntualmente analizzate, sull’applicazione della legislazione nazionale vigente in ambito di messa in servizio e utilizzo delle attrezzature a pressione, alla luce delle indicazioni fornite dal Decreto dell’11 aprile 2011.



PRIVACY

DOCENTI
Francesca Marchini
Legale, Formatore
qualificato e consulente
esperto per la Privacy.
Ispettore Accredia

Luca Oldrini
Ingegnere, Formatore
qualificato e Consulente
esperto area IT e Privacy.
Ispettore Accredia

GDPR UE 2016/679

PRIVACY

Il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati

A seguito dell'adozione (maggio 2016), della versione definitiva del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali, le aziende, gli enti, i professionisti e le pubbliche amministrazioni dovranno aggiornare tutte le procedure in materia.

Le nuove regole sostituiranno in Italia l'attuale Codice della Privacy (Decreto legislativo 196 del 2003), e armonizzeranno la normativa comunitaria divenendo legislazione comune per tutte le 28 nazioni dell'UE. I cambiamenti sono tanti e impegnativi e molte disposizioni attuali "sopravvivranno" ed andranno integrate alle disposizioni UE.

DOCENTE
Chiara Delaini
Esperto certificato in
materia di protezione
dei dati personali,
consulente, docente e
Data Protection Officer

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

GDPR UE 2016/679 E COMMERCIO A DISTANZA VENDITE ONLINE, MARKETING E CONFORMITÀ

A causa dell'emergenza sanitaria scoppiata nei primi mesi del 2020 si è fatta ancor più diffusa la necessità, oltre che la possibilità, di promuovere e/o implementare sistemi di vendita di prodotti e servizi online o a distanza, per la maggior parte delle categorie di organizzazioni di qualsivoglia dimensione e natura.

Che si tratti di fare marketing online di un servizio di consegna a domicilio, di costruire form per la raccolta di ordini, di utilizzare marketplace o di avvalersi di e-commerce, di inventarsi una raccolta punti per fidelizzare i clienti, ogni organizzazione è tenuta a conoscere ed applicare con attenzione le prescrizioni in materia di vendita a distanza e di protezione dei dati personali, in particolar modo nelle attività e processi afferenti o prossimi al marketing diretto.

Il corso mira per questo a fornire una conoscenza applicata, basata su esempi reali, delle principali regole in materia di liceità e modalità di realizzazione conforme di vendite online e webmarketing, comprese la profilazione e la pubblicità comportamentale.

L'obiettivo del corso è di fornire ai partecipanti una preparazione pratica atta a progettare soluzioni di marketing e vendita online di prodotti e/o servizi che siano conformi alla vigente normativa europea e italiana nell'ambito della vendita a distanza e della protezione dei dati personali, comprese le possibili applicazioni pratiche in termini di misure organizzative e tecnologiche necessarie per raggiungere il risultato.

QUALITÀ



DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per
la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI AL “CONTESTO” (PUNTO 4 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative al contesto dell’organizzazione, alle parti interessate, al campo di applicazione del sistema di gestione per la qualità, ai processi

La norma UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l’esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l’immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone pertanto di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l’attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 4 della UNI EN ISO 9001:2015 (Contesto dell’organizzazione), ripercorre il processo logico che va dalla corretta interpretazione del contesto e delle aspettative degli stakeholder, alla perimetrazione e istituzione del sistema di gestione per la qualità, fino alla definizione e al governo dei processi.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per
la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI ALLA “LEADERSHIP” (PUNTO 5 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative a “leadership”, “politica” e “ruoli, responsabilità e autorità”

La norma UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l’esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l’immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone pertanto di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l’attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 5 della UNI EN ISO 9001:2015 (Leadership), affronta i requisiti la cui applicazione ricade fra le responsabilità dirette del top management, inclusi gli impegni per il sistema di gestione per la qualità, espressi attraverso il documento della “politica” per la qualità, e l’assegnazione dei compiti e dei ruoli conseguenti.

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

UNI ISO 10002:2019

LA GESTIONE DEL RECLAMO PER PROMUOVERE LA FIDELIZZAZIONE E LA REPUTAZIONE

L'attenzione verso il cliente, nell'ottica della revisione del pacchetto UNI EN ISO 9000, travalica i tradizionali confini. Anche per il tema del reclamo va inquadrato il contesto dell'organizzazione, occorre prestare attenzione alle parti interessate, considerare i rischi e le opportunità.

In questa visione la gestione del reclamo diventa ancor di più uno strumento potente per rafforzare la competitività, anche grazie alla ricaduta della reputazione.

Rispetto al passato, oggi il cliente contrariato ha molti mezzi per rendere noto il suo disappunto, grazie ai Social Media. Per tutte le organizzazioni diventa pertanto cruciale attivare efficaci canali di ascolto, predisponendosi ad una reazione sollecita e concreta.

Il reclamo è una sorta di “Free Feed Back”. E la sua corretta gestione genera risultati consistenti su più fronti: recupero della relazione con il cliente, concrete indicazioni di miglioramento interne, e potenziamento del passaparola positivo, alla base della reputazione.

La revisione norma UNI ISO 10002:2019 ha acquisito gli indirizzi delle nuove UNI EN ISO 9001:2015, diventando così una guida pratica ancora più ricca.

DOCENTE
Mauro Rivara
Componente UNI/CT 016
“Gestione per la qualità e
metodi statistici”
Componente GL2
“Sistemi di Gestione per
la Qualità”
Coordinatore GL3
“Tecniche di supporto”

UNI EN ISO 9004:2018

APPLICARE LA GUIDA PER LA QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE ED IL SUO SUCCESSO DUREVOLE Focus su gestione dei processi e delle risorse. Modulo di approfondimento

L'applicazione della nuova linea guida rappresenta un'ottima opportunità per aumentare l'efficacia del sistema di gestione nel supportare il raggiungimento degli obbiettivi dell'organizzazione.

La giornata di formazione è dedicata ad un approfondimento di concetti, contenuti e relative modalità di applicazione, compresa la verifica dei livelli di maturità raggiunti dall'organizzazione attraverso lo strumento dell'autovalutazione. Affronta modalità di approccio per sviluppare ed espandere le prestazioni del sistema di gestione con l'utilizzo della linea guida per il successo durevole.

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

COMUNICARE LE REGOLE INTERNE COME SCRIVERE LA PROCEDURA

Il buon funzionamento di una organizzazione è affidato anche alla definizione e formalizzazione di regole interne. Servono come guida per le persone, affinché lavorino con una buona produttività e in un clima sereno. Quando non c'è chiarezza nell'assegnazione dei compiti e nel passaggio di informazioni, si corre il rischio di generare sprechi, insoddisfazione del cliente e demotivazione. Una organizzazione è una struttura sociale in continua attività e riassetamento. Per far sì che le persone possano lavorare “bene” è indispensabile definire regole. Queste devono essere semplici, con un margine di flessibilità e devono essere comunicate con forme facilmente comprensibili. Le regole trasmesse oralmente possono generare fraintendimenti. Le regole scritte in forma burocratica sono inutili. C'è quindi l'esigenza di raccontare i processi in procedure che rappresentano le reali modalità operative e descrivano la comunicazione interna.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per
la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI ALLA “PIANIFICAZIONE” (PUNTO 6 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative a “rischi e opportunità”, “obiettivi” e “modifiche”

La norma UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l’esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l’immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone pertanto di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l’attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 6 della UNI EN ISO 9001:2015 (Pianificazione), affronta sia i requisiti relativi ai “rischi e opportunità”, fra i più innovativi e impattanti di questa edizione della norma, ispirata alla logica del “*risk-based thinking*”, che quelli riguardanti la pianificazione degli obiettivi e delle modifiche.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per
la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI AL “SUPPORTO” (PUNTO 7 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative a “risorse”, “competenza”, “consapevolezza”, “comunicazione” e “informazioni documentate

La norma UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l’esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l’immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone pertanto di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l’attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 7 della UNI EN ISO 9001:2015 (Supporto), affronta i requisiti relativi alle risorse e, fra esse, al contributo delle persone, per l’attuazione del SGQ, soffermandosi infine sul tema dell’informazione “documentata”, oggi trattato dalla norma in termini meno burocratici e più concreti che nel passato.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI ALLE “ATTIVITÀ OPERATIVE” (PUNTO 8 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative alla pianificazione e al controllo delle operation, ai “requisiti per i prodotti e servizi”, alla progettazione e sviluppo, agli approvvigionamenti, ai processi realizzativi, al rilascio degli output e alla gestione del prodotto/servizio non conforme

La UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l'esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l'immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone pertanto di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l'attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 8 della UNI EN ISO 9001:2015, affronta i requisiti relativi ai processi fondamentali di un'organizzazione, quelli che conducono alla “consegna” del prodotto/servizio. Sebbene i suoi contenuti fossero già presenti nelle edizioni precedenti della norma, l'applicazione dell'approccio “prestazionale” introdotto dalla sua revisione attuale getta nuova luce sui requisiti e sul modo di applicarli..

DOCENTI
Susanna Gonnella
Relatrice norma
UNI 11312-1
Coordinatore Certificato
AICQ SICEV, docente ed
esaminatore naz. per
l'accesso al Reg.Prof. dei
Mystery Auditor.
Presidente
dell'Associazione
Mystery Auditing Italia e
Professional Certified Coach
ICF

Monica Tomasella
Mystery Auditor
Qualificato, Auditor e
Consulente
Membro UNI/CT 16/GL 37
“Audit”

Marzia Monacelli
Mystery Auditor
Coordinatore Certificato
AICQ SICEV, Docente
corsi di qualificazione per
Mystery Auditor.
Ha partecipato alla
stesura della UNI 11312.
Business Development
Manager in MyNoiLab
e coordina progetti di
Audit in incognito

Marco Piccirilli
Mystery Auditor
Certificato AICQ SICEV,
Auditor, Consulente

CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER MYSTERY AUDITOR

SECONDO LA NORMA UNI 11312-1:2017. MODULO BASE

“L'audit in incognito è un audit non dichiarato e condotto in modo non riconoscibile, avente la caratteristica di simulare il comportamento e le azioni di un cliente potenziale o reale di un'organizzazione che eroga servizi, compresi eventuali prodotti associati, allo scopo di rilevare la qualità del servizio erogato” norma UNI 11312-1:2017.

Il Mystery Audit è un sistema efficace di monitoraggio in quanto offre la prospettiva del cliente nel momento esatto in cui vive l'esperienza del servizio. È un'attività che richiede conoscenze approfondite, competenze, etica e professionalità elevate, e, soprattutto, un allenamento continuo al lavoro su di sé, all'oggettività e alla sospensione del giudizio.

In tale contesto, la recente pubblicazione della norma UNI 11312-1:2017 descrive il processo attraverso il quale si svolge l'attività e la parte 2 della medesima norma (in elaborazione presso il Gruppo di Lavoro UNI/CT 016/GL 37 “Audit”) approfondisce le competenze specifiche e qualificanti che i professionisti coinvolti nel processo devono possedere.

CORSO PER LA PROGETTAZIONE E IL COORDINAMENTO DI AUDIT IN INCOGNITO

SECONDO LA NORMA UNI 11312-1:2017. MODULO AVANZATO

Una delle peculiarità del processo di audit in incognito rispetto alle altre tipologie di audit, consiste nel dover progettare e costruire insieme al committente ed eventualmente ad altre parti interessate rilevanti, le specifiche e i requisiti dell'audit, non essendo questi tipicamente specificati in documenti normalizzati. Il coordinamento rappresenta inoltre un'attività critica in quanto richiede abilità specifiche nella supervisione dei mystery auditor sul campo, in particolare per la gestione di imprevisti, rischi e opportunità.

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

UNI ISO 10004:2019

COME MISURARE LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

È una richiesta della UNI EN ISO 9001: 2015 conoscere il giudizio per aumentare la soddisfazione del cliente. I tumultuosi cambiamenti dello scenario economico-sociale modificano il contesto: abbattimento del muro fra prodotti e servizi, impatto della rete informatica, richiesta di un ruolo attivo del cliente, istanze etiche e ambientali, diversity management. Il giudizio è espressione di un percepito che nasce dal confronto fra le attese e il vissuto. Questa reazione è istintiva, ma anche razionale e comprende la dimensione esperienza, da cui nasce la valutazione finale. La padronanza di metodi e strumenti rappresenta il punto di partenza per creare modalità organizzative utili non solo a conoscere meglio il cliente, ma anche a ridurre la probabilità della insorgenza di problemi e reclami. Ricorrere al tradizionale questionario è limitativo. La norma UNI ISO 10004:2019, è una valida e concreta guida per dare valore al tempo che l'organizzazione dedica all'ascolto del cliente.

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

UNI EN ISO 9000:2015

L'A, B, C DELLA QUALITÀ

I temi portanti del sistema di gestione per la qualità

Il rischio nell'applicazione dei requisiti della UNI EN ISO 9001:2015 è quello di farne un adempimento formale, finalizzato meramente alla certificazione. Se invece ci si fortifica con la conoscenza dei temi base della qualità, il Sistema di Gestione per la Qualità rappresenta il reale modo di lavorare.

Un punto di forza del pacchetto delle norme UNI EN ISO 9000 è legato al fatto che possono essere applicate a tutte le tipologie di organizzazioni. Pertanto ogni requisito va interpretato alla propria realtà. Il che significa non solo riferirsi alla sfera delle attività operative/produttive, ma anche, e soprattutto, ai valori e agli stili di conduzione dei vertici aziendali. La padronanza dei temi base della qualità permette di costruire la propria “qualità” su basi solide.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

COMPRENDERE E APPLICARE LA UNI EN ISO 9001:2015

La UNI EN ISO 9001:2015, caratterizzata da un'impostazione più concreta e prestazionale rispetto alle versioni precedenti, rappresenta una grande opportunità per le organizzazioni che intendono adottare un sistema qualità come scelta strategica.

Occorre che le organizzazioni facciano propri i contenuti della norma, come condizione per ottenere benefici sostanziali dalla sua corretta applicazione, e stabiliscano le forme e le soluzioni più adatte a tal fine, considerando che la UNI EN ISO 9001:2015 riconosce alle organizzazioni una maggiore autodeterminazione nel definire e modificare il proprio sistema qualità, adattandolo al contesto.

A tale maggiore libertà corrisponde tuttavia una maggiore responsabilità da parte delle aziende, nell'individuare i percorsi più idonei al raggiungimento dell'obiettivo del proprio Sistema Qualità (la conformità degli output e la soddisfazione crescente dei clienti).

DOCENTI
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

Stanislao Ziantoni
Membro UNI/CT 016
“Gestione per la qualità e metodi statistici”.
Ispettore Accredia

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

UNI EN ISO 19011:2018

LINEE GUIDA PER GLI AUDIT DEI SISTEMI DI GESTIONE

La UNI EN ISO 19011:2018 costituisce la principale guida per la conduzione degli audit, applicabile a qualsiasi sistema di gestione. La norma riguarda gli “audit interni” (di prima parte) e gli “audit effettuati dai clienti sui loro fornitori” (di seconda parte), ma rappresenta un documento di grande utilità anche per gli auditor di parte terza. In essa, in particolare:

- viene chiarito il rapporto tra UNI EN ISO 19011 e UNI CEI EN ISO/IEC 17021 (che include i requisiti per gli audit di terza parte);
- sono riportati e spiegati i principi dell’audit;
- viene dedicata un’ampia sezione alla gestione del programma di audit, con specifiche indicazioni relative anche alle competenze richieste per tale attività;
- si approfondiscono i temi del contesto e del rischio/opportunità, dal punto di vista dell’audit;
- sono fornite guide per un efficace “audit remoto”;
- sono disciplinati la determinazione delle competenze e il processo per la loro valutazione.

Nella norma infine è presente un’utile appendice, che tratta in modo dettagliato alcuni aspetti critici dell’audit, fornendo indicazioni per affrontarli sul piano pratico.

DESCRIVERE I PROCESSI

La forza di tutte le organizzazioni nasce dalla capacità di dialogo fra le diverse funzioni: sono i processi. Il cliente è il primo a rendersi conto se ci sono problemi: buchi di comunicazione, equivoci, confusione. Investire sull’approccio per processi ripaga: migliorano i risultati di business e il clima lavorativo.

Primo passo è condividere una chiave di lettura molto efficace del processo: è un gioco di squadra che diventa vincente se ogni persona ha chiaro il suo ruolo e l’importanza delle proprie relazioni di cliente e fornitore interno.

Il secondo passo riguarda la modalità di racconto del processo. Uno strumento di comunicazione semplice e chiaro è il diagramma di flusso interfunzionale, che promuove l’efficienza. Facile da leggere, diventa anche facile da applicare con il metodo ZoomUP: descrivere ciò che è prioritario e utile per valorizzare il gioco di squadra. Così le persone diventano reali protagonisti del processo.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI ALLA “VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI” (PUNTO 9 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative alla pianificazione e al controllo delle operation, ai “requisiti per i prodotti e servizi”, a monitoraggio/misurazione/analisi/valutazione, (inclusa l’analisi della soddisfazione del cliente), all’audit interno, al riesame di Direzione

La UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l’esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l’immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l’attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 9 della UNI EN ISO 9001:2015, affronta i requisiti relativi alla fase “*Check*” del classico ciclo “P-D-C-A”, applicato al SGQ nel suo insieme, disciplinando alcune fra le componenti più emblematiche di un SGQ, fra cui ad esempio quelli che riguardano l’analisi delle performance, la soddisfazione del cliente, l’audit interno, e il periodico riesame di direzione del SGQ.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

AUDITOR/RESPONSABILI

GRUPPO DI AUDIT DI SISTEMI DI GESTIONE

(Mod. 1 - Durata 16 ore)

Corso qualificato CEPAS n. 122 di registrazione

Gli audit sono utilizzati per determinare in quale misura i requisiti del sistema di gestione sono soddisfatti. I risultati degli audit vengono utilizzati per valutare l'efficacia del sistema di gestione e per individuare opportunità di miglioramento. Gli audit di prima parte sono eseguiti dall'organizzazione stessa, o per suo conto, per finalità interne e possono costituire la base per un'auto-dichiarazione di conformità. Gli audit di seconda parte sono eseguiti da clienti dell'organizzazione o su mandato del cliente. Gli audit di terza parte sono eseguiti da organizzazioni esterne ed indipendenti, quali gli Organismi di Certificazione. Tali organizzazioni, generalmente accreditate, rilasciano certificazioni di conformità a dei requisiti come quelli della UNI EN ISO 9001:2015, della UNI EN ISO 14001:2015, della UNI ISO 45001:2018, e delle altre norme e linee guida applicabili ai sistemi di gestione. Questo corso, della durata di 16 ore, rappresenta il primo passo (Modulo 1) nel processo di qualificazione degli auditor/lead auditor dei Sistemi di Gestione; il suo superamento è propedeutico all'iscrizione al Modulo 2 “Qualità”, al Modulo 2 “Ambiente”, al Modulo 2 “Sicurezza”, ecc., della durata, ciascuno, di 24 ore, ai fini del completamento di un percorso formativo di 40 ore, come Auditor/Lead Auditor Qualità, Ambiente, Sicurezza.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

AUDITOR/RESPONSABILI

GRUPPO DI AUDIT DI SISTEMI DI GESTIONE

(Mod. 2 - Durata 24 ore)

Corso qualificato CEPAS n. 122 di registrazione

I Sistemi di Gestione per la Qualità (S.G.Q.) sostengono le organizzazioni nel perseguire la crescente soddisfazione del cliente. I requisiti per i sistemi di gestione per la qualità sono specificati nella UNI EN ISO 9001:2015. Questi requisiti hanno carattere generale e sono applicabili ad organizzazioni di qualsiasi settore industriale o economico, a prescindere dal tipo di prodotto o servizio offerti.

Allo scopo di accertare se i sistemi qualità corrispondono ai requisiti ISO 9001 e sono tali da raggiungere gli obiettivi, è necessario sottoporli a sistematica valutazione. Essa deve comprendere opportune attività di audit, per la cui conduzione occorre disporre di adeguata competenza. Questo corso (Mod. 2), della durata di 24 ore, fa seguito al modulo propedeutico di 16 ore (Mod. 1) e conclude il percorso di 40 ore richiesto per ottenere, previo superamento degli esami, la qualifica come Auditor/Lead Auditor dei Sistemi di Gestione Qualità. Il superamento del corso sarà valido come uno dei requisiti per la certificazione degli Auditor/ Responsabili Gruppo di Audit S.G.Q.

DOCENTE
Mauro Rivara
Componente UNI/CT 016
“Gestione per la qualità e metodi statistici”
Componente GL2
“Sistemi di Gestione per la Qualità”
Coordinatore GL3
“Tecniche di supporto”

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 10018:2020

COINVOLGERE LE PERSONE DELL'ORGANIZZAZIONE NEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

La partecipazione e il contributo delle persone alla gestione per la qualità sono essenziali per la sua efficacia. Ma su quali leve agire per accrescerne interesse, motivazione ed impegno?

Può essere di aiuto conoscere e applicare i contenuti della nuova UNI ISO 10018:2020; edizione completamente rinnovata rispetto alla precedente del 2013. Il suo scopo infatti, è di fornire delle linee guida alle organizzazioni per aumentare la partecipazione attiva delle proprie persone nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e la competenza in materia. L'intervento di formazione focalizza dunque sulla nuova struttura e principali contenuti della norma, che comprendono considerazioni, riferimenti alle norme serie ISO 9000, possibili azioni da intraprendere e potenziali vantaggi, per le diverse tematiche affrontate.

Benché la linea guida tratti tali concetti in relazione alle norme di gestione per la qualità, questi possono essere applicati anche ad altri sistemi di gestione, norme e discipline.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI EN ISO 9001:2015

FOCUS SUI REQUISITI RELATIVI AL “MIGLIORAMENTO” (PUNTO 10 DELLA NORMA)

Analisi delle prescrizioni relative al miglioramento nelle sue diverse forme, incluse le azioni correttive

La UNI EN ISO 9001:2015 è, in sostanza, un codice di “buon senso organizzativo” e riassume l’esperienza accumulata nei decenni dalle migliori aziende/organizzazioni di ogni tipo e settore. Tuttavia la sua forma sintetica ne rende talvolta problematica l’immediata applicazione. Affinché possano produrre gli effetti desiderati, e per evitare che la loro attuazione sia solo meccanica e formale, i requisiti della norma richiedono una lettura accurata. Il percorso dei “focus” si propone di illustrare i punti della norma in modo approfondito e critico, concentrando l’attenzione, di volta in volta, su un singolo punto.

Questo focus sul punto 10 (miglioramento), affronta i requisiti relativi alla fase “Act” del classico ciclo “P-D-C-A”, soffermandosi sulle varie forme di miglioramento, e fra esse sul “miglioramento continuo” del SGQ e sui benefici che possono essere ottenuti da una corretta analisi delle cause di non conformità e dalla loro eliminazione, attraverso lo strumento dell’azione correttiva.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

NOVITÀ 2021

SERIE UNI EN ISO 9000

LA PROSPETTIVA ETICA NELLA GESTIONE PER LA QUALITÀ

Il cliente richiede sempre più spesso che i prodotti e i servizi, oltre che dimostrarsi capaci di corrispondere “funzionalmente” alle sue necessità, siano rispettosi del benessere del prossimo e se possibile lo accrescano. In questo senso la dimensione etica può essere considerata come componente della qualità del prodotto/servizio e in quanto tale essa andrà declinata soprattutto in termini di sostenibilità di quest’ultimo e dei processi che in modo diretto o indiretto lo determinano. Esiste tuttavia un’altra forma di applicazione dell’“approccio etico”, necessaria per assicurare l’efficacia del “modello” UNI EN ISO 9001. Essa attiene alla coerenza e autenticità dei comportamenti organizzativi. In altri termini si tratta dell’etica come inerente, questa volta, alla qualità dell’organizzazione. Questo corso intende affrontare entrambe le prospettive “etiche”, considerandone i possibili riflessi sul piano normativo e su quello delle applicazioni nel Sistema di Gestione per la Qualità.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

RILEVARE, FORMULARE E GESTIRE CORRETTAMENTE LE NON CONFORMITÀ

Percepire la “non conformità” non come un fastidioso incidente, ma come una preziosa opportunità per il miglioramento delle performance, è caratteristico delle organizzazioni che dispongono di una cultura manageriale matura, e focalizzate non tanto sul passivo rispetto dei “formalismi”, quanto sul raggiungimento degli obiettivi, ad ogni livello. Un sistema di gestione, a partire da quelli basati sulla UNI EN ISO 9001:2015, ha innanzitutto lo scopo di assicurare la conformità ai requisiti e soddisfare in modo crescente le aspettative degli stakeholder. Affrontare bene ogni significativo scostamento rispetto ai requisiti rappresenta perciò un passaggio fondamentale per la sua profittevole attuazione.

La gestione, in particolare, delle non conformità che emergono dagli audit, dovrebbe essere un processo sistematico e strutturato (come pure evidenziato nella UNI EN ISO 19011 e nelle norme della “serie 17000”), la cui efficacia si esprimerà in vantaggi concreti per l’organizzazione.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

NOVITÀ 2021

PROGETTARE IN QUALITÀ IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

LA UNI EN ISO 9001 COME BASE E CRITERIO PER IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE

Molte organizzazioni hanno la necessità di sviluppare più sistemi di gestione a supporto delle proprie attività. La coesistenza di tali sistemi può rappresentare un problema, a meno che essi non siano ricondotti a un unico modello armonizzato. La derivazione delle norme per i sistemi di gestione “di nuova generazione” dalla Struttura di Alto Livello (HLS - High Level Structure), rappresenta l’occasione per creare un solo, coerente, sistema gestionale. Il tema del rischio/opportunità ed altri contenuti innovativi di tale modello, rappresentando gli elementi trasversali a tutte le prospettive della gestione organizzativa, costituiscono il possibile criterio unificante dei relativi sistemi, per consentirne l’integrazione sulla base dei contenuti concreti: non solo un’opzione, ma quanto necessario per affrontare efficacemente le numerose tematiche organizzative, riportando il tutto a un quadro coerente e sistematico, che aiuti a evitare dispendiose ridondanze.

RESPONSABILITÀ SOCIALE



DOCENTE
Ornella Cilona
Presidente della
UNI/CT 038
“Responsabilità sociale
delle organizzazioni”,
delegata nazionale
presso il Gruppo di
Lavoro ISO 26000

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 26000:2020

TEORIA E PRATICA

Alla fine dell'anno scorso è stata approvata la norma europea sulla responsabilità sociale, la UNI EN ISO 26000, che adotta senza cambiamenti il testo della “storica” norma ISO approvata nel 2010. Utilizzata da numerose imprese e organizzazioni, è oggi uno degli strumenti internazionali più importanti in materia di sostenibilità e si rivolge non solo al mondo delle imprese ma a tutti gli stakeholder del sistema economico e sociale. La sostenibilità è oggi considerata uno dei pilastri della ripresa economica e sociale, in particolare a seguito della crisi originata dalla pandemia da Covid-19. Per questo motivo, i principi sanciti dalla UNI EN ISO 26000 trovano una pratica applicazione nelle azioni e decisioni di quelle organizzazioni che vogliono investire nella responsabilità sociale per uscire dalla recessione, ridefinire un nuovo modello di sviluppo e acquisire una dimensione internazionale.

DOCENTE
Lucina Mercadante
Esperta
del Gruppo di Lavoro
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute
e sicurezza sul lavoro”,
delegata nazionale presso
il Gruppo di Lavoro
ISO 26000

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 26000:2020 E UNI/PdR 18:2016

INDIRIZZI APPLICATIVI SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La prassi di riferimento UNI/PdR 18 è, oggi, lo strumento applicativo di riferimento presente nel panorama nazionale, utile a mettere in campo un modello di responsabilità sociale organizzato e strutturato secondo la norma UNI EN ISO 26000. Tale norma si presta ad essere adottata da qualsiasi organizzazione, indipendentemente da dimensioni, collocazione territoriale, complessità organizzativa. La UNI EN ISO 26000 offre prospettive di sviluppo assai stimolanti e innovative, grazie alla possibilità di definire attività personalizzate sulle specifiche esigenze operative, secondo un modello di economia sostenibile. In più, grazie alla UNI/PdR 18, diventa particolarmente adatto alla realtà italiana.

Il corso si propone di offrire una interpretazione della norma e una successiva applicazione, attraverso la Prassi UNI, facile e coerente, entro cui diventa molto agevole inserire sistemi di gestione, modelli organizzativi, buone prassi e procedure gestionali e operative.

DOCENTE
Lucina Mercadante
Esperta
del Gruppo di Lavoro
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute
e sicurezza sul lavoro”,
delegata nazionale presso
il Gruppo di Lavoro
ISO 26000

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 26000:2020

GLI ASPETTI DI RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il tema della rendicontazione sociale, comune a tutte le realtà aziendali e organizzative, specie a quelle di grandi dimensioni, diventa sempre più importante, soprattutto in un momento in cui si va verso una sostenibilità sociale globale. Avere il desiderio - in alcuni casi l'obbligo normativo, così come previsto dal DLgs 256/2014 - di dichiarare il proprio modo di produrre profitto preoccupandosi della sfera altrui, dei propri lavoratori, della comunità locale, dell'ambiente, costituisce un valore aggiunto e un valore etico, che va premiato e rafforzato.

Per tale ragione, avendo a riferimento la norma internazionale UNI EN ISO 26000 e la parte in essa dedicata alla rendicontazione sociale, si intende riportare il ragionamento anche nel contesto della “informazione non finanziaria”, attività di rendicontazione ulteriore rispetto a quella tradizionale economica, che aumenta la spinta verso la trasparenza, la comunicazione economico-sociale, il confronto e l'accountability con gli stakeholder.

DOCENTE
Antonio Terracina
Esperto della
Commissione Tecnica
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute
e sicurezza sul lavoro”,
delegato nazionale
presso il Gruppo di
Lavoro ISO 26000

NOVITÀ 2021

UNI EN ISO 26000:2020

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E LA RELAZIONE CON IL DLGS. 231/01

La responsabilità amministrativa degli enti di cui al DLgs 231/01 è divenuto un tema di grande attenzione negli ultimi due decenni per le imprese private, con specifico riferimento ai cosiddetti “reati presupposto”, che spaziano dalla corruzione al caporalato, da alcuni reati ambientali a quelli relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, tutti temi di immediato riscontro con il tema della responsabilità sociale di impresa.

Dotare l'organizzazione di un efficace Modello di organizzazione e gestione per la parte salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL), come proposto dal DLgs 231/01 e dall'art 30 del DLgs 81/08, per godere dell'efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa, consente di rendere conto, nella sostanza, dei punti e degli aspetti legati a salute e sicurezza sul lavoro, presenti nella UNI EN ISO 26000. Obiettivo del corso è tratteggiare i cardini di questa peculiare normativa italiana e delineare le caratteristiche di un MOG-SSL idoneo ed efficace, quali l'adozione di un codice di comportamento, di un codice etico e di prassi/procedure operative; tutto ciò nella prospettiva della responsabilità sociale di impresa.



SERVIZI

E PROFESSIONI

UNI/TR 11642:2016

LA FILOSOFIA IN AZIENDA: UN NUOVO *HABITUS* DA INDOSSARE PER LE IMPRESE CHE METTONO LA PERSONA AL CENTRO

La filosofia è conoscere l'Essere nelle sue dimensioni fisiche, psichiche e spirituali. L'antropologia osserva il passato dell'uomo per renderlo disponibile nel presente e presentarsi preparato al futuro quando raggiungerà il vivere quotidiano. Nel terzo millennio le persone avranno un ruolo centrale per il valore etico, morale e professionale che porteranno nei singoli impieghi rafforzati dall'essere leader, di fare squadra e di condividere la conoscenza. La UNI/TR 11642:2016 sarà la leva strategica per aprire le porte alla filosofia e aiutare le persone a osservare la realtà da più prospettive in possesso di abilità trasversali per risolvere problemi. La cultura è la base di ogni modello d'impresa che deve superare la frase: «abbiamo sempre fatto così», e accompagnare i lavoratori a rappresentarsi il modello organizzativo nel quale operano, a valorizzare i propri talenti e il valore della condivisione.

D.Lgs. 231/2001 IMPLEMENTARE UN MODELLO ASPETTI DI AUDIT TIPICI DEI MODELLI 231 E ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Decreto legislativo 231 del 2001 ha introdotto in Italia la responsabilità amministrativa delle imprese in sede “penale”, influenzando molto anche sull'attività dei consulenti aziendali e dei membri di organi di controllo e vigilanza.

La normativa è in continua evoluzione e i rischi reato introdotti dal legislatore nel campo di applicazione del decreto in continuo aumento:

- da gennaio 2015 è stato inserito il reato di autoriciclaggio (art. 648.ter.1 c.p.);
- dal 29 maggio gli ecoreati, con la previsione di sanzioni molto pesanti;
- dal 14 giugno 2015 introdotte importanti modifiche ai reati societari come le false comunicazioni sociali.

Inoltre sono ormai pienamente operative le nuove linee guida di Confindustria che richiedono modifiche dei modelli per i “gruppi di imprese”, la gestione delle controllate o partecipate e un aggiornamento dei protocolli interni sulle deleghe e procure.

Alla luce di ciò, è necessaria un'adeguata formazione per garantire un servizio alle imprese di corretta implementazione di nuovi Modelli e aggiornamento continuo di quelli esistenti, oltre che per l'attività di auditing e di vigilanza da parte degli organi di controllo preposti.

DOCENTE
Damiano Viscardi
Consulente e formatore per tecnologie e software applicati alla grafica, alla pre stampa, ai documenti digitali. Esperto di tipografia, editoria, formati grafici, con ampia esperienza di produzione. Specializzato in standard PDF, workflow documentali e sistemi di impaginazione automatica

DOCENTE
Concetta Nardone
Formatore, Auditor ed esperto in ambito di formazione. Esperto UNI per progetti normativi di settore

LE NORME UNI ISO 19005:2019
PDF/A E ARCHIVIAZIONE A LUNGO TERMINE
Creare, certificare e conservare i documenti elettronici per sempre
Le norme UNI ISO 19005 parti 1, 2 e 3 del 2019 definiscono lo standard PDF per l'archiviazione a lungo termine adottato dalla Pubblica Amministrazione in Italia e in gran parte dell'Unione Europea.
Il PDF/A ha un ruolo fondamentale nei processi di dematerializzazione: garantisce che i documenti PDF prodotti oggi saranno leggibili e consultabili in futuro, per sempre. I documenti PDF/A vengono visualizzati su tutti i dispositivi in modo sicuro e prevedibile, con strumenti alla portata di tutti. Lo standard consente inoltre di creare documenti accessibili e ricercabili.
Il PDF/A è un formato aperto, usato ogni giorno da milioni di persone: è indispensabile per la conservazione di qualsiasi documento elettronico..

UNI ISO 21001:2019
LA NUOVA NORMA PER LE ORGANIZZAZIONI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Il mondo dell'istruzione e della formazione è in continua evoluzione. E ciò vale per tutti i gradi di istruzione e per tutti i settori, dal pubblico al privato, dall'istruzione obbligatoria alla formazione non formale.
Inoltre, sono cresciute le aspettative degli studenti, delle famiglie e delle altre parti interessate, che investono oggi risorse considerevoli per il raggiungimento di importanti traguardi professionali.
È pertanto importante e strategico assicurare un modello organizzativo efficace e un servizio di formazione di qualità, in linea con le aspettative attuali.
È dunque questo l'obiettivo della ISO 21001:2018, dal titolo “Educational organizations - Management systems for educational organizations - Requirements with guidance for use”, norma a livello internazionale di sistema di gestione specifica per i fornitori di servizi per l'apprendimento nell'istruzione e nella formazione non formale (quella non rivolta alla creazione di titoli “a valore legale”).

DOCENTE
Stefano Bonetto
Presidente UNI/CT 040 “Servizi”
Formatore e auditor qualificato per la compliance aziendale
Ispettore Accredia

DOCENTI
Stefano Bonetto
Presidente UNI/CT 040 “Servizi”
Formatore e auditor qualificato per la compliance aziendale
Ispettore Accredia
Sergio Sorgi
Progetta – Eqwa
Esperto in welfare aziendale

UNI ISO 21401:2019
NOVITÀ PER IL TURISMO SOSTENIBILE
La UNI ISO 21401:2019 (Turismo e servizi correlati - Sistema di gestione della sostenibilità per strutture ricettive - Requisiti) – operativa da fine 2018 – specifica i requisiti ambientali, sociali ed economici (modello 100% sostenibilità) per gli alloggi turistici (hotel, camping, ostelli, residence).
Le strutture ricettive hanno, infatti, un grande potenziale per migliorare il loro impatto sull'ambiente, promuovere gli scambi sociali e contribuire alle economie locali in modo positivo. Il turismo è vicino al 10% del PIL mondiale, una vera industria della cultura e dell'integrazione sociale.
Tutto questo è considerato dalla UNI ISO 21401, lo standard internazionale che rende concretamente attuabile la sostenibilità del turismo.
La norma è applicabile a tutte le strutture ricettive, indipendentemente dalla tipologia di servizio, ubicazione o dimensione, e ha i suoi punti cardine nel rispetto dei diritti umani, della salute e sicurezza di dipendenti e ospiti, nella tutela dell'ambiente, dei consumi energetici e idrici, della produzione e gestione dei rifiuti e nel contributo allo sviluppo delle economie locali. Per questo è applicabile in modo completo anche in Italia, il Paese per vocazione turistica primo al mondo. Presenta delle appendici estremamente semplici per essere operativi sin dalla prima lettura della norma.

NOVITÀ 2021

WELFARE MANAGER AZIENDALE
Per welfare aziendale si intende il complesso delle erogazioni e prestazioni che un'azienda riconosce ai propri dipendenti con lo scopo di migliorarne la vita privata e lavorativa.
Il Welfare Manager aziendale è una figura interna o esterna all'azienda che opera nel campo dell'organizzazione del lavoro progettando e gestendo, in supporto alla gestione delle risorse umane, i programmi di welfare.
Tale figura si inserisce in un contesto normativo in continua evoluzione: si pensi alla recente UNI/PdR 58:2019 (Linee guida per i requisiti per la qualità dei fornitori di servizi alla persona/famiglia nel welfare aziendale) e alla nuova UNI/PdR che fornirà le nuove linee guida per la progettazione, realizzazione e valutazione di progetti di welfare aziendale.

DOCENTE
Maria Erika Leonardi
Membro
UNI/CT 016/GL 03
“Tecniche di supporto”.
Consulente e formatore

SCRIVERE PER FARSI CAPIRE

LE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE

La norma UNI EN ISO 9001:2015 dedica uno spazio alla comunicazione (punto 7.4). Siamo consapevoli del fatto che oggi, più che in passato, le diverse forme di comunicazione rappresentano un asset portante per tutti i Sistemi di Gestione, in particolare a seguito dell'adozione dell'HLS, la struttura di alto livello che fissa terminologia e struttura comuni per tutte le norme di settore. Siamo però anche consapevoli che non sempre i nostri testi riescono a comunicare: ovvero a far sì che accada quanto vorremmo. In questi casi nascono screzi, rilavorazioni e, soprattutto, stress. È importante essere in grado di risalire alle cause dell'insuccesso: ciò permette di evitarne il ripetersi. È utile pertanto essere in grado di salvarsi dalle trappole della comunicazione.

La padronanza dell'arte di scrivere si fonda sulla conoscenza dei meccanismi della comunicazione scritta. Il corso propone un approccio originale. Così come nella comunicazione nelle relazioni, il messaggio espresso dal corpo è dominante sulla voce e sulle parole, anche nella comunicazione scritta un elemento la fa da padrone: è la grafica. Parliamo di quegli accorgimenti che riescono a creare una mappa di lettura, favoriscono l'attenzione e la memorizzazione del documento. Un contributo determinante per il successo di un testo scritto è dato anche dalla scelta dei termini e dalla struttura delle frasi.

DOCENTI
Stefano Bonetto
Presidente UNI/CT 040
“Servizi”
Formatore e auditor
qualificato per la
compliance aziendale
Ispettore Accredia

Luca Oldrini
Ingegnere, Formatore
qualificato e Consulente
esperto area IT e Privacy.
Ispettore Accredia

NOVITÀ 2021

SMART WORKING MANAGER

La sempre maggiore diffusione in azienda dello Smart working mette le organizzazioni nelle condizioni di gestire in modo nuovo lo svolgimento dei propri processi lavorativi.

La materia, disciplinata dalla Legge n. 81 del 22 maggio 2017 (anche detta Legge sul Lavoro Agile), che definisce lo Smart working in tutti suoi aspetti giuridici (diritti dello smart worker, ruolo del datore di lavoro, strumenti tecnologici e modalità con cui viene eseguita l'attività da remoto), è in continua evoluzione sia per il settore pubblico (Legge Madia) sia in quello privato. Da ultimo, è stata regolamentata nel Decreto Legge del 23 febbraio 2020 n. 6, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Lo Smart working Manager si inserisce in questo contesto normativo come figura che opera nel campo dell'organizzazione del lavoro progettando implementando e mantenendo attivo lo Smart working a livello aziendale, svolgendo azioni di supporto alla gestione delle risorse umane.

Lo Smart working Manager può operare come figura interna o esterna all'azienda.

SICUREZZA



DOCENTI
Antonio Terracina
Membro della
Commissione Tecnica
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute e
sicurezza sul lavoro”

Lucina Mercadante
Esperta del Gruppo di
Lavoro
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute
e sicurezza sul lavoro”,
delegata nazionale
presso
il Gruppo di Lavoro
ISO 26000

DOCENTI
Angelo Salducco
Esperto di marcatura CE
e di Audit per direttive di
prodotto.
Ispettore Accredia
Paolo Calveri
Membro UNI/CT 016
“Gestione per la qualità
e metodi statistici”,
Ispettore Accredia

UNI ISO 45001:2018

SISTEMI DI GESTIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Destinata a diventare autorevole riferimento riconosciuto in tutto il mondo, la norma UNI ISO 45001:2018 colma un vuoto di oltre un ventennio tra i riferimenti normativi ISO in materia di gestione aziendale. Molto più che una semplice evoluzione della OHSAS 18001:2007 rappresenta soprattutto uno strumento gestionale e di evoluzione culturale che, nel fornire gli strumenti per safety and health, si offre all'integrazione con gli aspetti di qualità e ambiente; un assist che invita e facilita la gestione integrata, soluzione decisamente più accattivante per le organizzazioni che dai sistemi di gestione si aspettano valore aggiunto. La norma è applicabile a tutte le organizzazioni: pubbliche e private, produttive e di erogazione di servizi, di qualsiasi dimensione e soprattutto è riconosciuta a livello internazionale. Certificarsi UNI ISO 45001:2018 diverrà pertanto elemento distintivo nel proporre i propri beni e servizi nel mercato globale ma soprattutto strumento di tutela sociale per i lavoratori.

LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ LEGISLATIVA SECONDO UNI ISO 45001:2018 - IAF MD 22:2019

Per la norma UNI ISO 45001:2018 l'organizzazione che si avvicina alla certificazione stabilisce come prerequisito il possesso della piena conformità legislativa. Nelle verifiche di parte terza gli auditor in conformità al documento IAF MD 22:2019 devono eseguire una verifica della conformità legislativa.

DOCENTI
Antonio Terracina
Membro della
Commissione Tecnica
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute e
sicurezza sul lavoro”

Lucina Mercadante
Esperta del Gruppo di
Lavoro
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute
e sicurezza sul lavoro”,
delegata nazionale
presso
il Gruppo di Lavoro
ISO 26000

I NEAR MISS

DALLA ANALISI ALLA GESTIONE NELLA APPLICAZIONE DELLA UNI ISO 45001:2018

L'analisi dei near miss, o mancati infortuni, rappresenta uno degli aspetti qualificanti di un SGSL ripreso con la giusta enfasi dalla UNI ISO 45001:2018.

Tale standard, unico valido a livello internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, consente alle realtà, pubbliche e private, di organizzare e governare in modo adeguato, idoneo ed efficace, il processo di gestione del rischio lavorativo.

Ma quale è il modo migliore?

Ragionare in una ottica proattiva e quando possibile preventiva e predittiva, laddove l'analisi delle cause di infortuni, incidenti, errori, anomalie può rappresentare davvero lo strumento migliore, l'arma vincente per rendere l'intera organizzazione della salute e della sicurezza punto di eccellenza interno. Non a caso la UNI ISO 45001:2018 chiama i lavoratori a partecipare al processo di investigazione di incidenti e non conformità e a determinarne le azioni correttive.

E ciò perché non basta limitarsi ad analizzare gli eventi che hanno causato un infortunio; è importante andare oltre, spingendosi a studiare le cause, il perché di ogni situazione pericolosa, di ogni evento anomalo, di ogni comportamento errato perché è lì che si annida la carenza, il malfunzionamento o ancora l'organizzazione o il comportamento non corretti.

“Un comportamento sbagliato oggi, anche se non ha generato alcun danno, potrebbe provocare un gravissimo infortunio domani!”.

DOCENTE
Riccardo Bianconi
Membro
UNI/CT 043/GL 02
“Gestione del rischio”.
Ispettore Accredia

UNI EN ISO 22301:2019

CONTINUITÀ OPERATIVA

Fattore strategico per il successo

Seguendo il corso sulla norma UNI EN ISO 22301 scoprirai come contribuire a creare un'organizzazione capace di superare gli eventi critici che si manifestano più volte nella vita delle organizzazioni. D'altronde, una delle principali caratteristiche dei mercati è la variabilità e come abbiamo imparato con il COVID-19, tale variabilità può essere repentina e può arrivare a modificare le nostre abitudini di vita.

Gli eventi capaci di avere impatti significativi sulle organizzazioni possono essere diversi. Tra questi gli eventi naturali, oppure, come sappiamo bene, un'epidemia, così come la comparsa di nuove tecnologie. Le situazioni che ne derivano modificano profondamente le nostre priorità e addirittura la cultura delle persone.

Un esempio ce lo offre il mondo della telefonia. Con l'avvento dei cosiddetti “smartphone” il mercato ha imposto ai diversi operatori un'accelerazione mostruosa, che ha messo fuori mercato dei veri e propri colossi che si sono trovati spiazzati. Oggi, per altri versi, è sotto i nostri occhi come il COVID-19 abbia obbligato le aziende ad adottare lo “smartworking” cambiando completamente le modalità di gestione delle Risorse Umane e creando notevoli difficoltà in molte aziende che non erano preparate, mettendo così in luce i limiti di una cultura gestionale che ha alternative molto più efficaci ed efficienti. Il corso ci indicherà i fondamentali per apprendere a reagire a questi rischi, trasformandoli in sfide per le nostre organizzazioni.

DOCENTI
Antonio Terracina
Membro della
Commissione Tecnica
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute e
sicurezza sul lavoro”

Lucina Mercadante
Esperta del Gruppo di
Lavoro
UNI/CT 042/GL 55
“Metodi e sistemi di
gestione della salute
e sicurezza sul lavoro”,
delegata nazionale
presso
il Gruppo di Lavoro
ISO 26000

IL RISCHIO SECONDO LA UNI ISO 45001:2018

DAL CONTESTO ALL'OPPORTUNITÀ

Appannaggio un tempo dei soli aspetti di sicurezza sul lavoro, il concetto di rischio oggi viene utilizzato per gestire diversi aspetti della organizzazione e gestione di un'impresa. Tale innovativo approccio ai management system introdotto e imposto dalla struttura di alto livello (High Level Structure - HLS), in accordo con la norma UNI ISO 31000:2018, ha visto la sua prima importante adozione nel 2015, con i sistemi di gestione della qualità SGQ e dell'ambiente SGA, per vedere il suo completamento logico nel 2018 con i SGSL e la pubblicazione dello standard UNI ISO 45001:2018.

Ma qual è il reale apporto, il valore aggiunto di questo approccio nel migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro?

Con quali strumenti e modalità approcciare “l'analisi del contesto” o ancora la “valutazione delle opportunità”?

La UNI ISO 45001 raccoglie la difficile sfida di integrare il concetto di rischio, previsto dalla HLS, con quello più tradizionale relativo alla salute e sicurezza sul lavoro, con un approccio che ne deve vedere la coesistenza, anzi l'integrazione.

Fine ultimo infatti dell'analisi del contesto, del coinvolgimento degli stakeholder, della valutazione dei rischi e delle opportunità è fornire elementi al management per assumere decisioni che consentano un'efficace adozione di un sistema di gestione e, non in ultimo, a migliorare continuamente la salute e sicurezza dei lavoratori.

DOCENTE
Gennaro Bacile di Castiglione
Coordinatore
UNI/CT 043/GL 02
“Gestione del rischio”

NOVITÀ 2021

UNI ISO 31000:2018 E UNI CEI EN IEC 31010:2019

TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Panoramica sulla selezione, scelta ed applicazione di alcune tecniche

La UNI CEI EN IEC 31010:2019 è lo standard internazionale che aiuta nella selezione e applicazione di tecniche di valutazione del rischio in un’ampia gamma di situazioni. Tali tecniche risultano essere un valido supporto per il processo decisionale a tutti i livelli, consentendo di prendere decisioni più consapevoli in situazioni di incertezza.

La norma offre una dettagliata panoramica sul processo di valutazione del rischio e suggerisce quali siano gli aspetti fondamentali da considerare per la selezione e la scelta delle tecniche da utilizzare in funzione di ciò che si desidera analizzare. Fornisce una sintesi per ognuna delle tecniche selezionate e confronta le loro possibili applicazioni, punti di forza, vantaggi e limitazioni. Ogni tecnica dovrebbe essere scelta in relazione al contesto da analizzare e al tipo di informazioni che si vogliono ottenere. Il modo in cui verrà utilizzata dovrebbe essere adattato di conseguenza.

DOCENTI
Stefano Bonetto
Presidente UNI/CT 040
“Servizi”

Formatore e auditor
qualificato per la
compliance aziendale
Ispettore Accredia

Cesare Basilico
Risk Manager
Consulente senior HSE

Antonio Sofia
RSPP senior
Responsabile Progetti
HSE complessi

Maura Auteri
Medico specializzato in
medicina del lavoro

LA NUOVA FIGURA DEL COVID MANAGER

(O REFERENTE COVID)

Prevista all’interno delle recenti delibere della Regione Veneto e della Provincia autonoma di Trento per affrontare l’attuale emergenza sanitaria, la figura del Covid Manager (o referente Covid) sarà, in generale per ogni organizzazione, una figura chiave in azienda, chiamata a svolgere le attività operative e di coordinamento (sopralluoghi in sito, attività di raccolta dati, incontri con la direzione aziendale, supporto per la stesura e aggiornamento del piano di intervento e delle relative procedure, audit periodici) necessarie per il contenimento e la prevenzione del contagio da corona virus. Il Covid Manager sarà anche il referente aziendale con funzione di gestione dei rapporti con le strutture del Sistema Sanitario Regionale e con gli Enti di controllo.

DOCENTE
Barbara Miliano
Consulente

NOVITÀ 2021

UNI/PdR 60:2019

PROFILO PROFESSIONALE RSDS

Schede dei dati di sicurezza (SDS) e scenari espositivi (SE)

La scheda dei dati di sicurezza (SDS), corredata degli scenari espositivi (SE), costituisce oggi il riferimento documentale più importante per tutti gli attori della catena di approvvigionamento che devono operare in condizioni tali da garantire la sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell’ambiente. Il ruolo che riveste dunque è fondamentale per l’Azienda, in quanto ne rispecchia il livello di adeguatezza per la gestione del rischio e la tutela dei lavoratori e dei consumatori destinatari del prodotto chimico. Dal 1991 la legislazione comunitaria impone che la SDS sia redatta, verificata e approvata soltanto da persone competenti che abbiano ricevuto una formazione adeguata, aggiornata periodicamente a seconda delle modifiche legislative apportate alle norme di riferimento. Con questo corso viene proposta una prima soluzione formativa a partire dall’analisi del concentrato di informazioni condensate nei suoi 16 punti, osservati uno ad uno sotto una speciale lente di ingrandimento.

DOCENTE

Marco Magro

RSPP, Formatore e
Consulente Qualificato
Membro:

- UNI/CT 042/SC 02/GL 03
“Dispositivi di protezione
delle vie respiratorie”
- UNI/CT 042/GL 59
“Salute e sicurezza dei
lavoratori esposti ad
agenti chimici, polveri e
fibre”
- UNI/CT 042/GL 70
“Protezione antiurto in
ambito industriale”
- UNI/CT 042/SC 01/GL 16
“Sicurezza e salute dei
dispositivi indossabili
per agevolare le attività
lavorative”
- UNI/CT 042/SC 02/GL 08
“Tecnologie IoT
nell’impiego dei DPI”

NOVITÀ 2021

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
IL REG. UE 2016/425 e la scelta dell’idoneo DPI**

Il regolamento sui Dispositivi di Protezione Individuale determina i requisiti per la progettazione e la fabbricazione dei DPI che devono essere messi a disposizione sul mercato, al fine di garantire la protezione della salute e sicurezza degli utilizzatori. Fondamentale norma che coinvolge anche le aziende utilizzatrici che devono conoscere i requisiti principali per poter effettuare la scelta corretta del dispositivo da assegnare al portatore. Attraverso un percorso guidato, si analizzeranno casi specifici ove è necessaria la scelta del DPI per proteggere il lavoratore dal rischio residuo.

DOCENTE

Marco Magro

RSPP, Formatore e
Consulente Qualificato
Membro:

- UNI/CT 042/SC 02/GL 03
“Dispositivi di protezione
delle vie respiratorie”
- UNI/CT 042/GL 59
“Salute e sicurezza dei
lavoratori esposti ad
agenti chimici, polveri e
fibre”
- UNI/CT 042/GL 70
“Protezione antiurto in
ambito industriale”
- UNI/CT 042/SC 01/GL 16
“Sicurezza e salute dei
dispositivi indossabili
per agevolare le attività
lavorative”
- UNI/CT 042/SC 02/GL 08
“Tecnologie IoT
nell’impiego dei DPI”

NOVITÀ 2021

**UNI 11719:2018 - FIT TEST
GUIDA ALLA SCELTA, ALL’USO E ALLA MANUTENZIONE DEGLI
APPARECCHI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE, IN
APPLICAZIONE ALLA UNI EN 529:2006**

Scelta dell’idonea protezione delle vie aeree superiori

La verifica dell’adattabilità dei facciali allo specifico portatore, riveste un ruolo fondamentale nella scelta del dispositivo stesso per la tutela del lavoratore nei confronti di un agente pericoloso aeriforme. Il datore di lavoro, nell’assegnazione del dispositivo a protezione delle vie aeree, deve tenere conto dei molteplici parametri che determinano i criteri di scelta, dell’uso corretto, della cura e manutenzione del dispositivo. La valutazione del corretto adattamento è parte fondamentale del processo di selezione. La prova di adattabilità permette di verificare che il facciale a tenuta si adatti al visto del soggetto. Il corso tratterà i dispositivi di protezione per le vie aeree da utilizzare per proteggere i lavoratori contro il rischio residuo derivante da sostanze chimiche, gas, polveri. Attraverso case study, sarà analizzato il percorso della norma per la scelta e l’uso degli APVR.

DOCENTE
Gennaro Bacile di
Castiglione
Coordinatore
UNI/CT 043/GL 02
“Gestione del rischio”

NOVITÀ 2021

UNI ISO 31000:2018 E UNI CEI EN IEC 31010:2019

CASI DI STUDIO PER L'APPLICAZIONE PRATICA DEI PRINCIPI E DELLE LINEE GUIDA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO

Questo modulo intende approfondire i principi e le linee guida descritte nella UNI ISO 31000:2018 e illustrati nel Modulo A, attraverso casi di studio che consentano di esaminare dal punto di vista pratico come sia possibile sviluppare le varie fasi e sotto fasi del processo di gestione del rischio, avendo integrato nel sistema di gestione dell'organizzazione gli elementi strutturali necessari.

DOCENTE
Gennaro Bacile di
Castiglione
Coordinatore
UNI/CT 043/GL 02
“Gestione del rischio”

NOVITÀ 2021

UNI ISO 31000:2018 E UNI CEI EN IEC 31010:2019

CASI DI STUDIO PER L'APPLICAZIONE PRATICA DI TECNICHE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le tecniche di valutazione del rischio sono utilizzate a supporto dei processi decisionali in tutte le situazioni di incertezza, per fornire informazioni su particolari rischi e come parte di un processo di gestione del rischio. Questo modulo intende approfondire le modalità di selezione e di applicazione pratica di alcune delle tecniche di valutazione del rischio descritte nella UNI CEI EN IEC 31010:2019 e scelte tra quelle illustrate nel Modulo B. L'approfondimento potrà avvenire attraverso l'utilizzo di casi di studio che presentino la necessità di raccogliere opinioni e punti di vista, identificare, analizzare e valutare la significatività dei rischi del rischio, scelta delle opzioni di trattamento. Le tecniche considerate, in generale diverse da quelle utilizzate nel Modulo C, verranno utilizzate dai partecipanti per risolvere in pratica, sotto la guida del docente, le situazioni, gli scenari presenti nel contesto illustrato dai casi di studio.

DOCENTE
Gennaro Bacile di
Castiglione
Coordinatore
UNI/CT 043/GL 02
“Gestione del rischio”

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI ISO 31000:2018

LA GESTIONE DEL RISCHIO

La base culturale per applicare principi e linee guida in un'organizzazione

Le organizzazioni di tutti i tipi e di tutte le dimensioni hanno la necessità di affrontare fattori e influenze esterni ed interni che rendono incerto il conseguimento dei loro obiettivi.

La UNI ISO 31000:2018 è lo standard internazionale che fornisce quell'approccio comune per gestire qualsiasi tipo di rischio in qualunque contesto. La gestione del rischio si basa sui principi, la struttura ed il processo descritti nella norma.

Il processo di gestione del rischio

- è un'attività iterativa che supporta le organizzazioni nello stabilire le strategie, nel conseguire gli obiettivi e nel prendere decisioni consapevoli, in quanto strumento di governance e leadership,
- considera il contesto esterno ed interno dell'organizzazione, compresi il comportamento umano, i fattori culturali, le esigenze e le aspettative delle parti interessate,
- è fondamentale per il modo in cui l'organizzazione viene gestita a tutti i livelli e contribuisce al miglioramento delle sue prestazioni.

Queste componenti, anche se già presenti all'interno dell'organizzazione, potrebbero richiedere di essere adeguate o migliorate per far sì che gestire il rischio sia efficace, sistematico ed efficiente.

UNI ISO 31000:2018 E UNI CEI EN IEC 31010:2019 GESTIONE DEL RISCHIO - PERCORSO MODULARE

La famiglia ISO/IEC 31000 contiene una serie di norme internazionali, di applicazione intersettoriale, che forniscono un approccio comune per la gestione del rischio: il cosiddetto approccio basato sul rischio (risk-based approach). Possono essere applicate e adattate a qualunque organizzazione, quale che sia il suo contesto, per consentirle di affrontare quei fattori ed influenze esterni ed interni che rendono incerto il conseguimento dei suoi obiettivi.

Le due norme di base, trattate in questo percorso, rappresentano il fondamento per mettere in atto tale approccio:

- UNI ISO 31000:2018 - I principi e le linee guida in essa contenuti consentono di gestire qualsiasi tipo di rischio e possono essere applicati a qualunque attività, in particolare al processo decisionale a tutti i livelli;
- UNI CEI EN IEC 31010:2019 - Fornisce un supporto per la selezione e l'utilizzo di tecniche di valutazione del rischio (risk assessment) in un'ampia gamma di situazioni. Tali tecniche rappresentano un supporto essenziale per l'applicazione della UNI ISO 31000:2018 ed aiutano a prendere decisioni consapevoli in situazioni di incertezza.

Il percorso è pensato per fornire le fondamenta teoriche e un supporto pratico che consenta ai partecipanti di attuare un approccio consapevole e strutturato alla gestione del rischio.

La struttura modulare del percorso offre la massima flessibilità: ciascun modulo di 4 ore può essere infatti frequentato indipendentemente dagli altri

DOCENTI

Luciano Nigro

Vicepresidente
UNI/CT 034 "Protezione
attiva contro gli incendi"

Gaetano Coppola

Delegato nazionale
presso
CEN/TC 191/WG 5
"Sprinkler systems"

UNI/TR 11792:2020

IMPIANTI AUTOMATICI SPRINKLER

Aggiornamenti normativi e linea guida ai sistemi di protezione antisismica

Il corso è centrato sul contenuto del rapporto tecnico UNI/TR 11792 sui sistemi di sospensione e controventatura delle tubazioni degli impianti *sprinkler* installati nelle aree a rischio sismico.

Rivolto a tecnici e professionisti già conoscitori della norma tecnica UNI EN 12845, il corso è pensato per offrire una panoramica approfondita degli aspetti tecnici più significativi descritti nel documento, dandone le motivazioni più dirette, come vissute da chi ha materialmente partecipato ai lavori di redazione dello stesso. Il TR sugli staffaggi delle tubazioni nelle aree sismiche offre un valido riferimento tecnico a livello nazionale, colmando un vuoto normativo non più procrastinabile.

DOCENTI
Luciano Nigro
Vicepresidente
UNI/CT 034 “Protezione
attiva contro gli incendi”

Gaetano Coppola
Delegato nazionale
presso
CEN/TC 191/WG 5
“Sprinkler systems”

DOCENTI
Luciano Nigro
Vicepresidente
UNI/CT 034 “Protezione
attiva contro gli incendi”

Gaetano Coppola
Delegato nazionale
presso
CEN/TC 191/WG 5
“Sprinkler systems”

UNI EN 12845:2020

IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI - IMPIANTI SPRINKLER

Parte I: La specifica tecnica del sistema

Il corso vuole riprendere i concetti di base della progettazione dei sistemi sprinkler alla luce della norma tecnica UNI EN 12845:2020 recentemente aggiornata dal CEN. Il corso è articolato su due giornate che possono essere fruiti anche separatamente, trattando argomenti distinti e singolarmente completi. In particolare la prima giornata è dedicata alla specificazione dei sistemi sprinkler anche alla luce del concetto di specifica tecnica introdotto dal DM 20.12.2012 noto anche come decreto impianti. Si tratteranno quindi temi quali la classificazione delle attività, la selezione del sistema sprinkler più adatto, il dimensionamento del sistema, la scelta delle testine e la definizione del sistema a livello di lay-out generale. Un particolare aspetto che verrà considerato è quello della protezione dei depositi anche con riferimento alle alternative di protezione che sono resi possibili dalle normative internazionali. La predisposizione della specifica tecnica dell’Impianto Sprinkler costituirà il tema principale della giornata con numerosi esempi e condivisione dei risultati. Nell’illustrazione dei riferimenti normativi alla UNI EN 12845:2020 non si trascurerà neanche il confronto con quanto prevedono, per applicazioni analoghe, le norme americane NFPA e gli Standard di progettazione della Factory Mutual global.

UNI EN 12845:2020

IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI - IMPIANTI SPRINKLER

Parte II: La progettazione costruttiva e il calcolo dei sistemi

Il corso vuole riprendere i concetti di base della progettazione dei sistemi sprinkler alla luce della norma tecnica UNI EN 12845:2020 recentemente aggiornata dal CEN. Il corso è articolato su due giornate che possono essere fruiti anche separatamente, trattando argomenti distinti e singolarmente completi. In particolare la seconda giornata sarà dedicata in maniera specifica alla progettazione dei sistemi con la selezione dei componenti, il lay-out dell’impianto, la risoluzione delle ostruzioni e il calcolo idraulico dell’impianto con esempi di progettazione. Tema specifico sarà quello della progettazione del sistema in relazione alle caratteristiche del fabbricato da proteggere e delle diverse zone dove l’impianto deve essere esteso. In particolare questo riguarderà la disposizione degli impianti nei magazzini intensivi e in relazione alle strutture del fabbricato.

I componenti dell’impianto saranno trattati nel dettaglio con particolare riferimento per le valvole di allarme da impiegare nei vari casi. Una parte specifica sarà inoltre dedicata alla verifica di impianti esistenti che riveste particolare importanza nell’ambito delle asseverazioni di rinnovo.

DOCENTE
Luciano Nigro
Vicepresidente
UNI/CT 034 “Protezione
attiva contro gli incendi”

EDIZIONE
AGGIORNATA 2021

UNI 10779:2021

IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI. RETI DI IDRANTI. PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO

La norma UNI 10779 sulle reti idranti, pur avendo superato brillantemente i 20 e più anni di servizio, ancora merita aggiornamenti e modifiche! Nasce così la versione 2021 della norma che è oggetto di questo corso. La norma UNI 10779:2021 è un ulteriore passo avanti rispetto al già nutrito aggiornamento del 2014 ed ha allineato al meglio la norma ai contenuti del Codice di Prevenzione Incendi che è stato pubblicato subito dopo il suo ultimo aggiornamento.

Il corso riprendere quindi i concetti di base della progettazione delle reti di idranti alla luce dell’edizione 2021 della norma tecnica UNI 10779 e della Specifica Tecnica UNI/TS 11559, ad essa collegata, relativa alle reti di idranti a secco. Nel ripercorrere i contenuti essenziali della norma tecnica si tratteranno in particolare i punti di collegamento della norma stessa con il Codice di Prevenzione Incendi che ha sostituito la gran parte dei provvedimenti legislativi che rendevano obbligatoria l’installazione delle reti idranti nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

La trattazione della norma tecnica sarà completata anche dallo sviluppo di un semplice progetto di impianto, con i dimensionamenti idraulici di base che sono indispensabili per la definizione della rete e con la identificazione dei componenti principali, facendo in particolare riferimento alle norme tecniche relative proprio ai componenti del sistema in modo da dare ai progettisti una visione completa della normativa e delle problematiche relative alla sua applicazione.

DOCENTE
Paolo Tattoli
Presidente UNI/CT 019
“Impianti di ascensori,
montacarichi, scale
mobili e apparecchi
similari”

UNI EN 81-20:2020 E UNI EN 81-50:2020
REGOLE DI SICUREZZA PER LA COSTRUZIONE E
L'INSTALLAZIONE DEGLI ASCENSORI

Negli ultimi tempi il CEN (Comitato Europeo di Normazione), sta lavorando alla redazione di norme che avranno una forte ripercussione nel settore ascensoristico. Tra queste, appare di notevole interesse la revisione delle norme EN 81-1 ed EN 81-2, le cui prime versioni risalgono al periodo 1985/87. Per diversi anni il CEN/TC 10 è stato impegnato nella revisione totale di queste due norme. Per “revisione totale” si intende un lavoro estremamente meticoloso di manutenzione letterale dell'ultimo testo, alla luce delle esperienze maturate in oltre venticinque anni di storia applicativa delle norme, considerando anche le innovazioni tecnologiche sopravvenute e l'analisi di ogni singola interpretazione (emessa dal CEN) valutandone la portata degli effetti. A distanza di cinque anni dall'inizio di questo importante e delicato lavoro, si è arrivati alla pubblicazione delle due norme armonizzate, UNI EN 81-20:2020 e UNI EN 81-50:2020, che, dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni, hanno sostituito definitivamente le UNI EN 81-1/2.

DOCENTE
Paolo Tattoli
Presidente UNI/CT 019
“Impianti di ascensori,
montacarichi, scale
mobili e apparecchi
similari”

LE NORME UNI 10411
MODIFICHE AD ASCENSORI ELETTRICI ED IDRAULICI
L'UNI ha da tempo avviato un importante lavoro di normazione nel settore delle modifiche che si apportano agli ascensori in servizio. Poiché ogni qual volta si modifica un ascensore “esistente” occorre elevarne, ove possibile, il livello di sicurezza fino a quello rappresentato dalle norme armonizzate europee, se cambiano le norme armonizzate europee occorre aggiornare anche le norme nazionali della serie UNI 10411. Per questo le norme di questa serie vengono continuamente aggiornate e le ultime versioni delle parti 1 e 2, che si applicano agli ascensori installati prima dell'entrata in vigore in Italia della Direttiva ascensori 95/16/CE, sono state pubblicate nel 2014. Nel marzo 2016 sono state pubblicate le parti 3 e 4, che si occupano delle modifiche agli ascensori elettrici (parte 3) ed idraulici (parte 4) marcati CE e che originariamente erano stati certificati secondo le norme armonizzate. Oggi abbiamo a disposizione anche le UNI 10411-5:2017 e UNI 10411-6:2017 relative alle modifiche agli ascensori marcati CE e che originariamente erano stati certificati non in conformità alle norme armonizzate ed una nuova norma relativa alla modifiche più frequenti apportate alle scale e ai tappeti mobili, la UNI 10411-15.

A welder wearing a dark jacket and a protective mask is working on a metal piece in a factory setting. The welder is using a welding torch, and there is a bright light from the welding process. The background is a blurred industrial environment with various machinery and structures.

SICUREZZA

MACCHINE

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

SICUREZZA ATTREZZATURE DI LAVORO

Il Decreto Legislativo 81/08 definisce, al Capo I del Titolo III, le attrezzature di lavoro quali “qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all’attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro”.

Definisce successivamente, all’articolo 70, quali siano i requisiti di sicurezza che un’attrezzatura di lavoro deve soddisfare per poter essere messa a disposizione dei lavoratori e utilizzata all’interno dei luoghi di lavoro. Sono quindi identificate due macro famiglie:

- attrezzature costruite in assenza di specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle Direttive comunitarie di prodotto, che dovranno essere conformi ai contenuti dell’Allegato V del D.Lgs. 81/08 stesso;
- attrezzature di lavoro rientranti del campo di applicazione di specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle Direttive comunitarie di prodotto, che dovranno essere conformi ai Requisiti Essenziali di Salute e Sicurezza (RESS) prescritti dalle Direttive stesse.

Sono successivamente definiti gli obblighi del datore di lavoro in ordine alla messa a disposizione dei lavoratori delle attrezzature di lavoro stesse. Primo, tra gli obblighi elencati, è la verifica che l’attrezzatura di lavoro soddisfi i requisiti di sicurezza prima richiamati.

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

UNI EN ISO 20607:2019

IL MANUALE DI ISTRUZIONI DELLE MACCHINE

La Direttiva Macchine 2006/42/CE richiede che ciascuna macchina sia accompagnata da “Istruzioni per l’uso” conformi ai requisiti indicati dall’allegato I della Direttiva stessa.

In accordo con quanto specificato dalla norma UNI EN ISO 12100:2010 le istruzioni per l’uso sono intese delle misure di protezione, equivalenti pertanto ad un riparo oppure ad un dispositivo di interblocco.

Le istruzioni per l’uso devono contenere tutte le informazioni necessarie a consentire un uso “sicuro” della macchina durante tutto il suo ciclo di vita (trasporto, movimentazione, installazione, utilizzo, pulizia, manutenzione, regolazione, smaltimento, ecc.).

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

COME ACQUISTARE E METTERE IN SERVIZIO UNA MACCHINA SICURA

I requisiti legislativi applicabili alle macchine e le responsabilità in capo ai datori di lavoro sono molteplici e complessi. Una visione chiara e completa degli obblighi gravanti su chi sceglie, acquista e mette in servizio macchine ed impianti produttivi, anche di provenienza extra-UE, diviene dunque necessaria per tutti gli addetti aziendali coinvolti.

È fondamentale conoscere la legislazione europea e sapere quali devono essere le caratteristiche delle macchine, e della relativa documentazione di accompagnamento, che consentono loro di essere usate in ambito aziendale, rispettando le condizioni di sicurezza necessarie.

Anche le modifiche alle macchine ed agli impianti produttivi esistenti devono essere effettuate in ottemperanza alla regolamentazione relativa alla sicurezza, sia per quanto riguarda l’aggiornamento delle misure di sicurezza che per gli interventi relativi a cambiamenti delle esigenze produttive.

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

UNI EN ISO 13849-1

CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SOFTWARE DI SICUREZZA ED ALLE ATTIVITÀ DI VALIDAZIONE

Le norme della serie UNI EN ISO 13849 permettono di valutare l’affidabilità dei circuiti di comando che svolgono funzioni di sicurezza; in particolare, la norma UNI EN ISO 13849-1:2016 propone una procedura semplificata per la stima del Livello di Prestazione (PL) dei circuiti di comando che svolgono funzioni di sicurezza.

La norma UNI EN ISO 13849-1:2016 non prescrive però solamente la stima del PL; occorre necessariamente anche: gestire il software di sicurezza, in accordo con il modello a V semplificato proposto dalla norma, allo scopo di eliminare o quantomeno ridurre gli errori introdotti durante l’intero ciclo di vita del software; validare i circuiti di comando che svolgono funzioni di sicurezza, mediante analisi e prove (incluse prove di guasto), in accordo alle indicazioni di cui alla norma UNI EN ISO 13849-2:2013.

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

COME SODDISFARE I REQUISITI DELLA DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE

La Direttiva Macchine 2006/42/CE è una delle disposizioni legislative che maggiormente ha contribuito a incrementare la sicurezza dei lavoratori, fornendo prescrizioni per la progettazione e costruzione di macchine in grado di minimizzare i rischi derivanti dal loro utilizzo. La conoscenza dei requisiti della Direttiva è un fattore essenziale per la progettazione e la realizzazione di macchine conformi alle disposizioni comunitarie e per assicurarne la libera circolazione nel territorio dell'Unione Europea. I fabbricanti di macchine, così come gli utilizzatori, devono quindi conoscere in modo completo e sufficientemente approfondito le tematiche affrontate dalla Direttiva Macchine, compresa la corretta classificazione dei prodotti che rientrano nel suo campo di applicazione (macchine, quasi-macchine, insiemi di macchine, ecc.). È importante che la lettura dei requisiti della Direttiva Macchine venga fatta coerentemente con le interpretazioni delle linee guida comunitarie, indiscusso e incontrovertibile punto di riferimento.

NOVITÀ 2021

INFORMARE&FORMARE PER TRASFERIRE IL SAPERE AI CENTRI DI ASSISTENZA DI MACCHINE INDUSTRIALI

Trasferire “il sapere” è un processo che va governato per non essere sopraffatti dalla Globalizzazione e da Industry 4.0. Eventi che hanno dato vita alla “Fabbrica intelligente”. Un macchinario viene acquistato anche per le politiche manutentive capaci di portare dentro e fuori dalle fabbriche, più informazione e più interconnessione con nuove regole di comunicazione. Sono i processi a dettare le regole di quello che prima era dominio dell'uomo. Un cambio di paradigma dell'innovazione. Un salto culturale basato sui 3D di progetto e da informazioni per formare i tecnici di assistenza. Le macchine del passato erano costruite con principi non paragonabili alle tecnologie di oggi: quelle che governano la manutenzione predittiva e preventiva in modo da essere efficaci ed economici. I file 3D: la “chiave di volta” per ottenere informazioni come valido strumento di lavoro e fattore di competitività.

DOCENTI
Romano Mambelli
Coordinatore GL 1
Commissione UNI
“Documentazione e
Informazione”
Riccardo Mambelli
Esperto in tecnologie del
linguaggio grafico

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

UNI EN ISO 10218-2:2011 LE ISOLE ROBOTIZZATE Applicazione della norma

Le isole robotizzate sono insiemi di macchine che comprendono uno o più robot industriali, ovvero manipolatori per vari utilizzi, controllati automaticamente e programmabili in tre o più assi. Il loro utilizzo è sempre più diffuso in molte applicazioni industriali, dalla logistica alla verniciatura, al montaggio, alla saldatura, ecc. Le misure di protezione delle isole robotizzate sono complesse e spaziano dalle protezioni perimetrali e dispositivi di protezione (ad esempio barriere fotoelettriche o laser scanner) alla limitazione dei movimenti dei robot, alla progettazione di adeguati circuiti di comando aventi funzioni di sicurezza. I requisiti di sicurezza per le isole robotizzate sono contenuti nella norma UNI EN ISO 10218-2:2011, armonizzata alla direttiva Macchine 2006/42/CE; il rispetto di questa norma conferisce quindi la presunzione di conformità ai requisiti di sicurezza e di tutela della salute coperti dalla norma stessa. Le isole robotizzate possono poi far parte di sistemi di produzione più complessi, ad esempio nel caso di linee per la fabbricazione di autoveicoli; è quindi essenziale in questo caso che anche le interfacce tra le isole robotizzate e le altre componenti dell'insieme siano realizzate in modo da rispettare tutti i requisiti applicabili della direttiva Macchine.

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

UNI EN ISO 14118:2018 LE PROCEDURE DI LOCKOUT/TAGOUT

La norma UNI EN ISO 14118:2018 specifica i requisiti per i mezzi destinati ad impedire l'avviamento inatteso di una macchina in modo tale che gli interventi umani nelle zone pericolose possano aver luogo in sicurezza; particolare attenzione è posta alle procedure che occorre implementare per isolare le alimentazioni esterne (elettrica, pneumatica, oleoidraulica, ecc.).

Verranno illustrati i principali riferimenti legislativi e normativi (ad esempio norme americane) per la redazione delle procedure di Lockout/Tagout (LOTO).

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI, IL FASCICOLO TECNICO E LE NORME ARMONIZZATE

COME PROGETTARE UNA MACCHINA “SICURA” SECONDO LA DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE

La Direttiva Macchine è una delle disposizioni legislative che maggiormente ha contribuito a incrementare la sicurezza dei lavoratori, fornendo prescrizioni per la progettazione e costruzione di macchine in grado di minimizzare i rischi derivanti dal loro utilizzo. La valutazione dei rischi è il processo fondamentale per garantire che la macchina che verrà realizzata sia sicura nel suo utilizzo e rispetti i requisiti legislativi ad essa applicabili. La Direttiva prescrive la costituzione di un fascicolo tecnico (o di una documentazione tecnica pertinente), che contenga la valutazione dei rischi e che dimostri il soddisfacimento dei requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute; le norme armonizzate ai sensi della Direttiva Macchine 2006/42/CE indicano le migliori soluzioni per il rispetto di tali requisiti. L'utilizzo di tali norme assicura l'automatica presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva da loro coperti, quindi il loro rispetto rappresenta una formidabile opportunità per i progettisti di macchine. Inoltre il mancato rispetto di una norma armonizzata potrebbe costituire un valido argomento per dimostrare la non conformità di una macchina in caso di controversia o di infortunio.

DOCENTI
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

UNI EN ISO 11161:2010

DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE - L'ASSEMBLAGGIO DELLE LINEE

Sistemi di fabbricazione integrati

Gli insiemi complessi costituiti da più macchine e quasi-macchine costituiscono una nuova macchina a cui si applicano i requisiti della Direttiva 2006/42/CE; il responsabile dell'espletamento di tutte le procedure previste dalla Direttiva Macchine è il soggetto che assembla l'insieme complesso. Per poter marcare CE l'insieme di macchine dovrà essere effettuata una valutazione dei rischi dell'insieme, per assicurarsi che i componenti utilizzati per la realizzazione dell'insieme siano adeguati allo scopo e che i rischi generati all'interfaccia tra i vari elementi che compongono l'insieme siano stati sufficientemente ridotti. Gli insiemi di macchine sono normalmente sistemi di fabbricazione integrata, rientranti nel campo di applicazione della norma UNI EN ISO 11161:2010; questa norma è armonizzata ai sensi della Direttiva Macchine 2006/42/CE, quindi il suo rispetto assicura l'automatica presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva coperti dalla norma.

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

GLI ADEMPIMENTI PER LE MACCHINE E GLI IMPIANTI GIÀ IN SERVIZIO

Il D.Lgs. 81/2008, testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, prescrive che il datore di lavoro metta a disposizione dei lavoratori macchine conformi alle Direttive comunitarie applicabili. Il datore di lavoro è ritenuto responsabile dell'utilizzo di macchine non conformi, anche nel caso di marcatura CE, in presenza di vizi “evidenti ed immediatamente percepibili” (i cosiddetti “vizi palesi”). Inoltre il datore di lavoro ha anche il compito di aggiornare le misure di sicurezza delle macchine in relazione all'evoluzione dello stato dell'arte in materia. Infine è obbligo del datore di lavoro informare e formare i lavoratori sui compiti loro assegnati, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo sicuro delle attrezzature di lavoro. Oltre al D.Lgs. 81/2008, anche il recepimento italiano della Direttiva Macchine (D.Lgs. 17/2010), ha regolamentato alcuni aspetti relativi alle macchine già in servizio, con particolare riferimento agli obblighi di marcatura CE delle macchine (e quindi anche degli insiemi di macchine) in caso di interventi di modifica. È fondamentale quindi conoscere quali sono le regolamentazioni concernenti le macchine già in servizio, sia per gli utilizzatori (ovvero i datori di lavoro), sia per tutti i soggetti che eseguono interventi di modifica, per uso proprio o per terzi.

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

DOCENTE
Ernesto Cappelletti
Membro
UNI/CT 042/SC 01/GL 01
“Sicurezza del
macchinario”
o altro Docente Esperto
Quadra Srl

UNI EN ISO 13849-1:2016 E UNI EN ISO 13849-2:2013

I CIRCUITI DI COMANDO AVENTI FUNZIONI DI SICUREZZA Applicazione pratica delle norme

Le funzioni di sicurezza delle macchine, ovvero le funzioni la cui mancata o scorretta esecuzione può esporre le persone a pericoli, sono sempre più gestite da circuiti di comando, che avviano e arrestano organi in movimento pericolosi, monitorano parametri essenziali per il funzionamento sicuro delle macchine (ad esempio pressioni, velocità, ecc.), controllano elementi critici delle macchine. I circuiti di comando aventi funzioni di sicurezza rivestono un ruolo fondamentale nella sicurezza globale delle macchine. Il requisito essenziale di sicurezza e di tutela della salute 1.2.1 della Direttiva 2006/42/CE prescrive che “un’avaria nell’hardware o nel software del sistema di comando non crei situazioni pericolose”: il suo soddisfacimento può essere attuato utilizzando le norme armonizzate UNI EN ISO 13849-1:2016 e UNI EN ISO 13849-2:2013, che assicurano l’automatica presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva riguardanti i circuiti di comando aventi funzioni di sicurezza. È quindi fondamentale che i progettisti delle macchine conoscano le regole che permettono di realizzare circuiti di comando “sicuri”, ovvero che abbiano un’affidabilità sufficientemente alta a garantire la protezione delle persone anche in caso di guasti.

UNI EN ISO 13849-1:2016

LA STIMA DEL LIVELLO DI PRESTAZIONE (PL) MEDIANTE L’UTILIZZO DEL SOFTWARE SISTEMA

L’applicazione della norma UNI EN ISO 13849-1:2016, inerente la stima dei Livelli di Prestazione (PL) dei circuiti di comando che svolgono funzioni di sicurezza (SRP/CS), rappresenta di fatto un obbligo per i fabbricanti di macchine. Infatti tale norma rappresenta lo stato dell’arte in materia di realizzazione dei circuiti di comando aventi funzioni di sicurezza, oltre ad assicurare la presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva Macchine 2006/42/CE riguardanti i circuiti di comando aventi funzioni di sicurezza, essendo armonizzata ai sensi di tale Direttiva.

La norma UNI EN ISO 13849-1:2016 è richiamata dalle norme di tipo C, specifiche per particolari tipologie di macchine, ed è applicabile ai circuiti di comando realizzati con qualsiasi tecnologia (elettrica, elettronica, pneumatica, oleoidraulica), quindi è di gran lunga la più utilizzata dai fabbricanti di macchine. Allo scopo di favorirne l’applicazione, sono disponibili numerosi software; quello maggiormente diffuso è SISTEMA, sviluppato da IFA (Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung), corrispettivo tedesco dell’INAIL.

PERCORSO FORMATIVO

MACHINERY SAFETY SPECIALIST - LIVELLO BASE

MACHINERY SAFETY SPECIALIST - LIVELLO AVANZATO

Il presente percorso fornisce le conoscenze per una corretta applicazione della direttiva macchine 2006/42/CE.

Il percorso è articolato su due livelli:

- livello base (4 giornate);
- livello avanzato (3 giornate).

La direttiva 2006/42/CE disciplina l’immissione sul mercato e la messa in servizio delle macchine e delle quasi-macchine; essa richiede al fabbricante di:

- verificare il rispetto dei requisiti di sicurezza, preferibilmente attraverso l’applicazione delle norme armonizzate;
- predisporre il Fascicolo Tecnico o la Documentazione Tecnica Pertinente;
- effettuare la valutazione dei rischi;
- predisporre la Dichiarazione CE di conformità o la Dichiarazione di incorporazione;
- redigere il manuale di istruzioni.

Al termine del percorso di formazione base, il partecipante acquisirà le conoscenze per predisporre la documentazione richiesta e per verificare l’adeguatezza della macchina.

I requisiti di sicurezza della direttiva 2006/42/CE riguardano anche i circuiti di comando che svolgono funzioni di sicurezza, inclusi il software di sicurezza e le attività di validazione.

Al termine del percorso di formazione avanzato, il partecipante acquisirà le conoscenze necessarie per poter verificare il rispetto di tali requisiti attraverso l’applicazione delle norme armonizzate UNI EN ISO 13849-1 e UNI EN ISO 13849-2.

VALUTAZIONE
DELLA
CONFORMITÀ



DOCENTE
Stanislao Ziantoni
Membro UNI/CT 016
“Gestione per la qualità e
metodi statistici”
Ispettore Accredia

Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per
la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

COSA CAMBIA PER I LABORATORI DI PROVA?

La revisione della UNI CEI EN ISO/IEC 17025 risponde alla necessità di aggiornarne i requisiti, anche a fronte dell'evoluzione delle tecnologie intervenuta dopo l'ultima edizione (2005), e di allinearli alle altre norme della serie ISO 17000, tenendo conto, per gli aspetti gestionali, delle novità introdotte con la UNI EN ISO 9001:2015. La nuova edizione adotta un linguaggio più appropriato all'uso dei sistemi IT e all'integrazione con altri schemi di accreditamento e certificazione. Inoltre, maggiore rilievo è stato dato ai requisiti dell'imparzialità e della riservatezza. L'articolazione della nuova UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, diversamente da quella dell'edizione precedente, prevede i seguenti capitoli:

- Requisiti generali.
- Requisiti strutturali.
- Requisiti per le risorse.
- Requisiti di processo.
- Requisiti di gestione.

Questo corso offre ai laboratori di prova l'opportunità di avvicinarsi alle logiche e ai contenuti della nuova edizione, per valutarne la differenza rispetto al passato, e avviare tempestivi percorsi di implementazione.

DOCENTE
Paolo Calveri
Membro UNI/CT 016
“Gestione per la qualità e
metodi statistici”.
Ispettore Accredia

MARCATURA CE

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Regole e prassi per la conformità dei prodotti commercializzati in UE

La marcatura CE consente la libera commercializzazione dei prodotti marcati entro il mercato europeo dell'UE. La corretta applicazione delle Direttive Comunitarie applicabili permette di garantire la conformità a tutti gli obblighi che incombono sui fabbricanti (o importatori) in merito ai loro prodotti (o a quelli immessi sul mercato sotto la propria responsabilità). I contenuti del corso permettono di approfondire doveri degli operatori economici e diritti dei consumatori.

DOCENTI
Paolo Calveri
Membro UNI/CT 016
“Gestione per la qualità e
metodi statistici”.
Ispettore Accredia

Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per
la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

AUDIT REMOTO

OPPORTUNITÀ CONTINGENTE E MODALITÀ DI GESTIONE (FATTIBILITÀ, RISCHI, OPERATIVITÀ)

Il momento contingente che stiamo vivendo impone delle scelte, alcune dettate dalle nostre Autorità, altre governabili, almeno in parte, da noi stessi e dalle nostre aziende e organizzazioni.

In relazione alle varie attività di auditing le norme UNI EN ISO 19011:2018 e UNI EN ISO/IEC 17021-1:2015 sono i punti di riferimento che, già ora, prevedono l'opportunità di effettuare gli audit remoti. Pensiamo, non a carattere esclusivo, agli audit di I, II e III parte e alle aziende certificate e/o agli Organismi accreditati.

I temi del corso permettono quindi di approfondire l'opportunità di effettuare audit remoti attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (“Strumenti ITC”, Information Technology Communications) per l'effettuazione di interviste, tour virtuali, raccolta ed analisi di processi e documentazioni e, in generale, per la gestione totale e/o parziale di attività di auditing da remoto.

DOCENTE
Stefano Bonetto
Presidente UNI/CT 040
“Servizi”
Formatore e auditor
qualificato per la
compliance aziendale
Ispettore Accredia

UNI ISO/TS 17033:2020

LA NUOVA GUIDA INTERNAZIONALE RENDE PIÙ CREDIBILI I CLAIM ETICI

Il settore della comunicazione etica è estremamente diffuso e complesso, esistono infatti molti tipi di etichette “etiche” e schemi di etichettatura, nonché variazioni nei diversi Paesi e diversi modi di interpretare le informazioni, sia per le aziende sia collettive come consorzi e associazioni.

La specifica tecnica UNI ISO/TS 17033 “Asserzioni etiche ed informazioni di supporto - Principi e requisiti” è lo standard internazionale che definisce i requisiti per supportare la definizione, la verifica o lo sviluppo di affermazioni etiche verificabili, credibili e accurate e non fuorvianti.

La UNI ISO/TS 17033 è una vera rivoluzione, permette infatti di personalizzare al massimo la certificazione, diventa progettabile per singolo prodotto o impresa. Il documento è destinato a tutti i tipi di organizzazioni ed è applicabile a tutti i tipi di affermazioni etiche, relative ad un prodotto, un processo, un servizio o un'organizzazione: la norma, strutturata in forma di documento autoportante, affronta, infatti, affermazioni che vanno dal commercio equo e solidale, al km zero, al welfare animale, alla sostenibilità.

Standard di riferimento anche per ridurre il rischio di pubblicità ingannevole, concorrenza sleale e frode in commercio. Rischi ormai non trascurabili, come testimoniano le ultime multe milionarie.

DOCENTE
Daniele Ferrero
Ispettore Accredia

NOVITÀ 2021

UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015

INTRODUZIONE GENERALE ALL'AUDIT E CERTIFICAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE

La prima parte della serie ISO/IEC 17021 contiene i principi ed i requisiti per la competenza, la coerenza e l'imparzialità degli organismi che forniscono audit e certificazione per qualsiasi disciplina di sistema di gestione (per esempio, qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, energia, etc.). La norma rappresenta pertanto il punto di riferimento per tutti gli Organismi di certificazione e definisce i principi fondamentali ed i criteri operativi da adottare per l'esecuzione degli audit e, più in generale, per la gestione del processo di certificazione e del relativo ciclo. Il corso fornisce un inquadramento generale della norma nell'articolato sistema di valutazione della conformità e nell'ambito della serie ISO/IEC 17000, gettando le basi per una sua corretta applicazione.

DOCENTE
Nicola Gigante
Coordinatore
UNI/CT 016/GL 02
“Sistemi di gestione per la qualità”.
Convenor
ISO/TC 176/SC 2/TG 4
“Interpretations”
Ispettore Accredia

LE NORME DELLA SERIE UNI CEI EN ISO 17000

COME GESTIRE IL RISCHIO PER L'IMPARZIALITÀ

Alla luce della maggiore attenzione rivolta negli ultimi anni dalle norme UNI ISO della serie “17000” al tema dell'imparzialità, il corso intende esporre alcune delle soluzioni che un Conformity Assessment Body (laboratorio, organismo di certificazione, organismo di ispezione) potrebbe adottare per affrontare tale aspetto in modo sistematico e completo, e per fornire evidenza oggettiva di soddisfacimento dei pertinenti requisiti normativi.

Talvolta il rischio per l'imparzialità viene affrontato attraverso l'applicazione meccanica di metodi e strumenti concepiti per la gestione di altri tipi di rischio (per esempio in ambito progettuale o produttivo): questo può portare a forzature e generare soluzioni meramente convenzionali. Il corso vuole affrontare in termini pratici queste problematiche, particolarmente attuali nel caso dei laboratori di prova e taratura, molti dei quali si trovano ad affrontare oggi per la prima volta in modo rigoroso e strutturato il tema dell'imparzialità, a seguito delle nuove prescrizioni introdotte dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

DOCENTI

Paolo Calveri

Membro UNI/CT 016

“Gestione per la qualità e metodi statistici”.

Ispettore Accredia

Gabriele Dini Ciacchi

Specialista EPREL

Consulente e Docente

in ambito informatico

e tecnologico

NOVITÀ 2021

LA NUOVA ETICHETTATURA ENERGETICA

DIRETTIVE *ECODESIGN* ED *ECOLABEL* E PORTALE EPREL

Gli obblighi degli operatori economici

La marcatura CE consente la libera commercializzazione dei prodotti marcati entro il mercato dell'UE. La corretta applicazione delle Direttive Comunitarie applicabili permette di garantire la conformità a tutti gli obblighi che incombono sui fabbricanti (o importatori) in merito ai loro prodotti (o a quelli immessi sul mercato sotto la propria responsabilità). Tra gli altri “Atti comunitari” troviamo il “nuovo” regolamento per l'etichettatura energetica 2017/1369, che sostituisce la Direttiva 2010/30/UE.

Il nuovo regolamento introduce molte novità, tra le quali:

- la reintroduzione della scala A-G per l'etichettatura energetica;
- il nuovo database EPREL in cui devono essere caricate le informazioni tecniche legate all'efficienza energetica.

È opportuno “prendere le misure” a queste recenti disposizioni alla luce del loro impatto su una molteplicità di prodotti: dai principali elettrodomestici agli pneumatici, dai display elettronici alle lampadine.

SUBSCRIBE

**CONDIZIONI DI
ISCRIZIONE E**

PARTECIPAZIONE

LA QUOTA COMPRENDE

Documentazione didattica • Attestato di partecipazione • Norme di riferimento se previste.

CREDITI FORMATIVI

Per i Crediti Formativi Professionali Contattare la Segreteria Organizzativa.

ISCRIZIONE E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- direttamente dal sito <https://store.uni.com/catalogo/> con pagamento con carta di credito (VISA- MASTERCARD-AMERICAN EXPRESS)
- scaricando la locandina con pagamento a mezzo bonifico bancario intestato a:
UNI – Ente Italiano di Normazione
INTESA SANPAOLO SPA – Milano Cod. IBAN: IT23 X 03069 09450 100000003660
(Indicare titolo del corso, data e sede inviando scheda di iscrizione e copia del bonifico a formazione@uni.com)

Per informazioni contattare la segreteria organizzativa al n. 02 70024379 - 228
e-mail: formazione@uni.com

IL PAGAMENTO ANTICIPATO È CONDIZIONE NECESSARIA PER ESSERE AMMESSI AL CORSO

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

In ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi 136/2010 e 217/2010 relative alla tracciabilità dei flussi finanziari, la Pubblica Amministrazione è invitata ad indicare il codice CIG all'atto di iscrizione e nella causale di bonifico che dovrà essere effettuato sul conto corrente sopra indicato e dedicato, in via Non esclusiva, alle commesse pubbliche.

All'atto dell'effettivo accredito, UNI invierà la fattura riportante il codice CIG indicato e l'informativa contenente le generalità delle persone autorizzate ad operare sul menzionato conto corrente.

DIRITTO DI RECESSO

Ogni partecipante può fruire del diritto di recesso facendo pervenire la disdetta per iscritto, alla segreteria UNI, almeno 7 giorni lavorativi prima della data di inizio del corso.

In tal caso, la quota versata sarà interamente rimborsata. Resta inteso che nessun recesso potrà essere esercitato oltre i termini suddetti e che pertanto qualsiasi successiva rinuncia alla partecipazione non darà diritto ad alcun rimborso della quota di iscrizione versata. In caso di pagamento non ancora effettuato verrà comunque emessa la fattura che dovrà essere pagata nei tempi previsti dal documento fiscale.

È però ammessa, in qualsiasi momento, la sostituzione del partecipante. Ai fini della fatturazione fa fede l'iscrizione.



UNITRAIN

Conoscere e applicare gli standard

Via Sannio, 2 – 20137 MILANO
tel. 02 70024379-228 fax 02 70024411
formazione@uni.com

Sede di Roma:

Via del Collegio Capranica 4 - 00185 ROMA
tel. 06 69923074 fax 06 6991604
formazione.roma@uni.com

<https://bit.ly/38CipaJ>

20-07-2021